



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

L'Economia della Lombardia

Andamento del settore manifatturiero

1° trimestre 2025

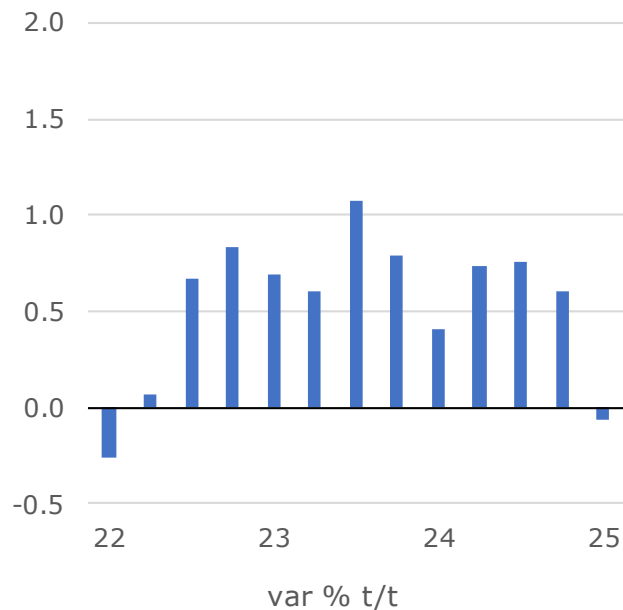
Maggio 2025



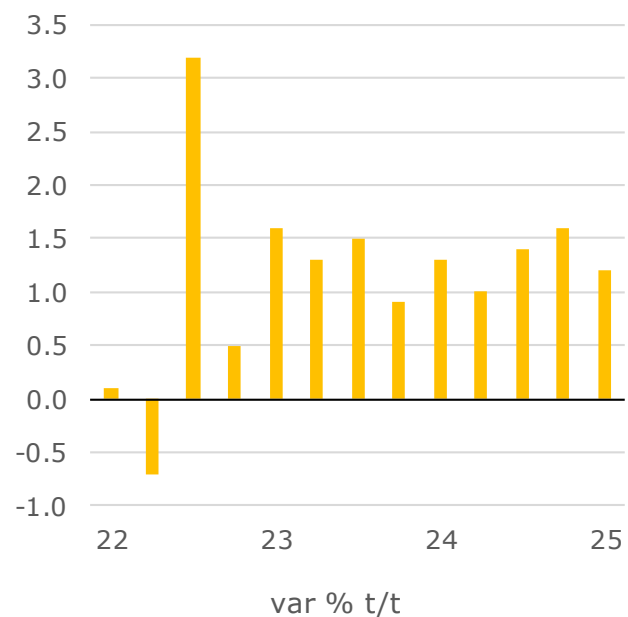
Industria e artigianato



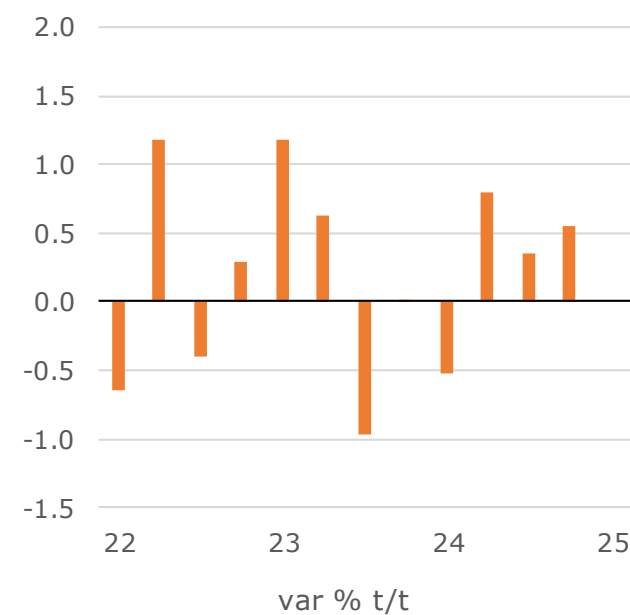
Pil, Stati Uniti



Pil, Cina



Pil, Giappone

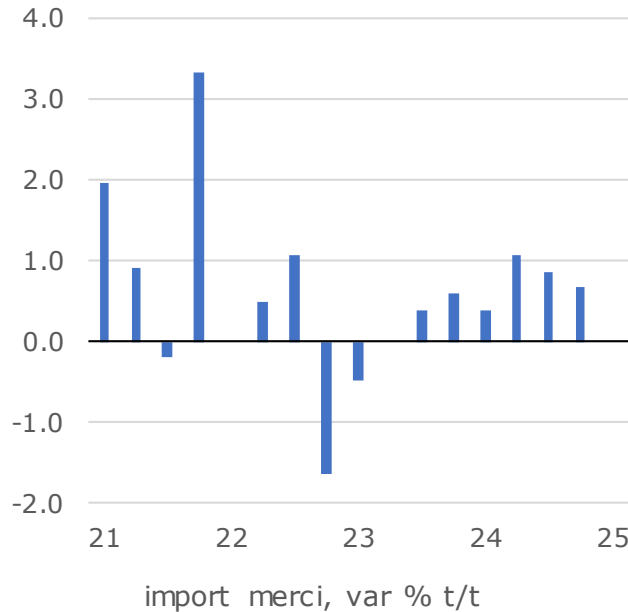


Elaborazioni REF su dati OCSE

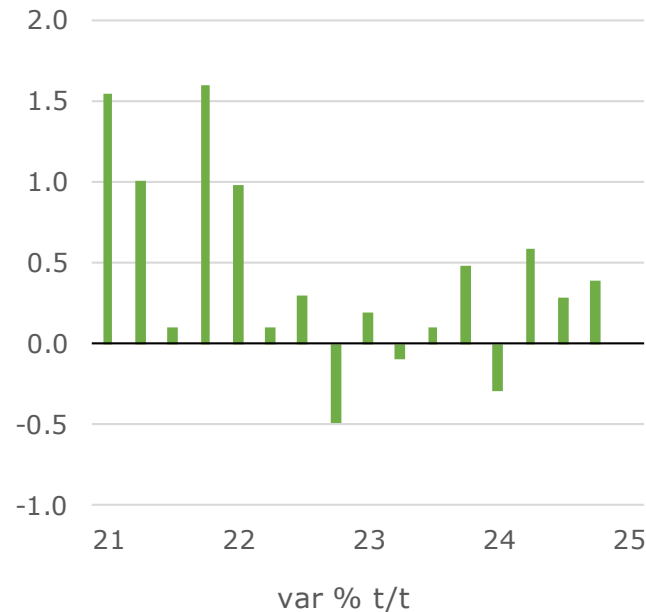
- L'attività economica mondiale è rimasta stabile all'inizio dell'anno, ma l'incertezza relativa ai dazi commerciali statunitensi comporta notevoli rischi al ribasso.
- Nel primo trimestre 2025 il Pil negli Stati Uniti ha registrato una leggera contrazione (-0,1 sul trimestre precedente), che interrompe una fase di crescita piuttosto vivace osservata negli ultimi due anni e mezzo. A tale frenata ha contribuito soprattutto la decelerazione dei consumi, in linea con il peggioramento del clima di fiducia dei consumatori. Nel primo trimestre sono aumentate molto le importazioni dato il tentativo delle imprese di anticipare l'introduzione dei dazi.
- In Cina l'attività economica ha decelerato rispetto al quarto trimestre (+1,2% a livello congiunturale). L'economia cinese continua ad essere appesantita dalla debolezza del settore immobiliare, oltre a dover far fronte a incertezze sulle prospettive della domanda estera.



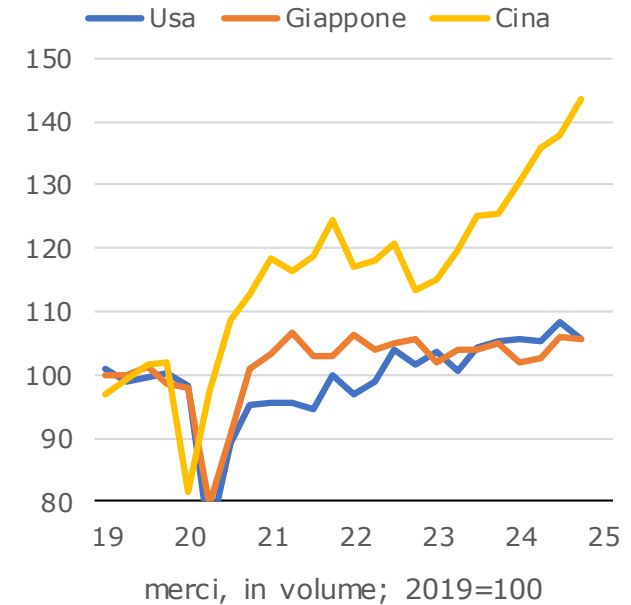
Commercio mondiale



Produzione industriale mondiale



Esportazioni



Elaborazioni REF su dati CPB

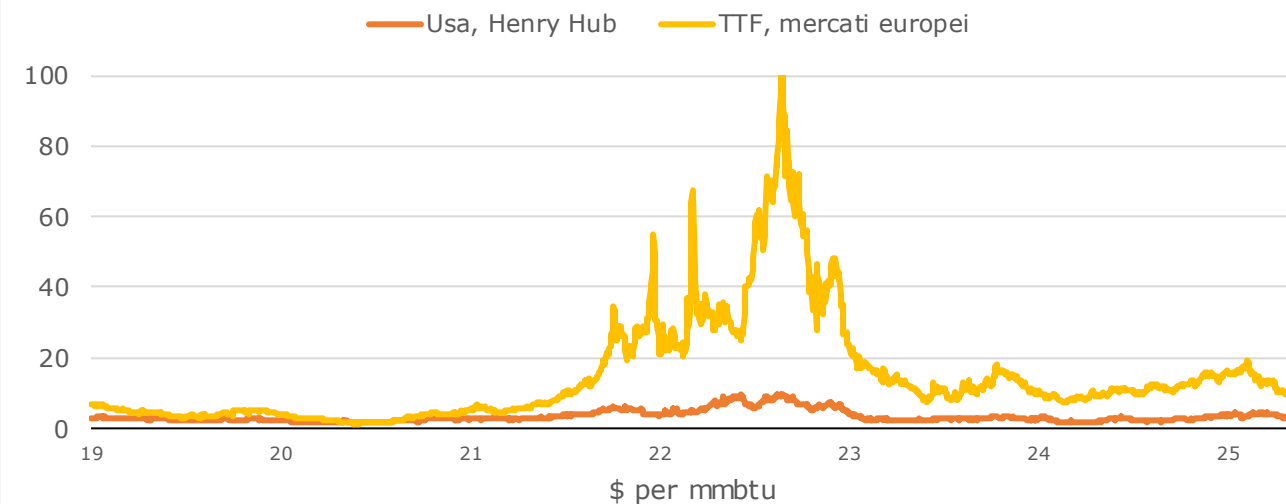
- Sul finire del 2024 la crescita del commercio mondiale ha decelerato. Si distingue, tuttavia, il caso della Cina che ha mantenuto una crescita sostenuta delle proprie esportazioni.
- Nel quarto trimestre l'attività industriale mostra un leggero recupero rispetto al trimestre precedente (+0.4%). La debolezza dell'industria continua comunque a caratterizzare tutte le maggiori economie.
- I primi mesi del 2025 hanno invece visto un rimbalzo del commercio, in particolare a seguito del forte aumento delle importazioni americane allo scopo di anticipare l'introduzione dei dazi.
- Gli effetti dei dazi sull'economia mondiale sono ampliati dal clima di incertezza determinato dalla politica economica americana caratterizzata dal susseguirsi di annunci e ripensamenti a pochi giorni di distanza. Tale situazione potrebbe indurre le imprese (soprattutto multinazionali) a rinviare alcuni investimenti.



Quotazioni del petrolio



Quotazioni del gas naturale



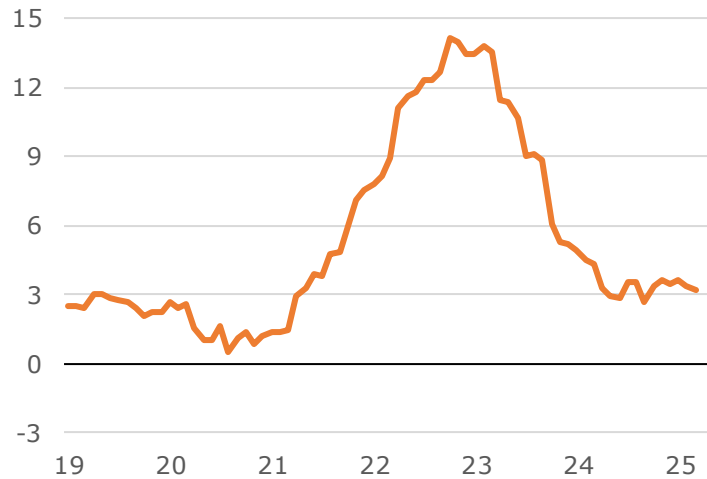
- Negli ultimi due mesi i timori di frenata del commercio mondiale hanno ridimensionato le aspettative sulla domanda di prodotti energetici,
- Le quotazioni del petrolio e quelle del gas naturale si sono ridotte.
- Dato il contestuale indebolimento del dollaro, i prezzi espressi in euro si sono ridotti in misura ancora maggiore.



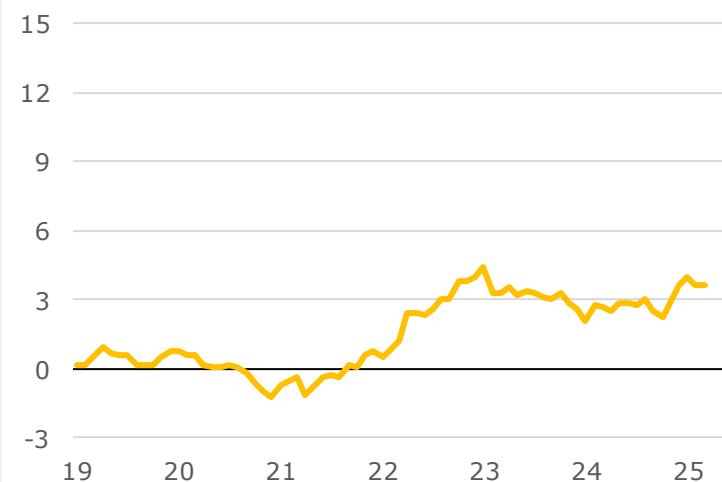
Inflazione al consumo - Usa



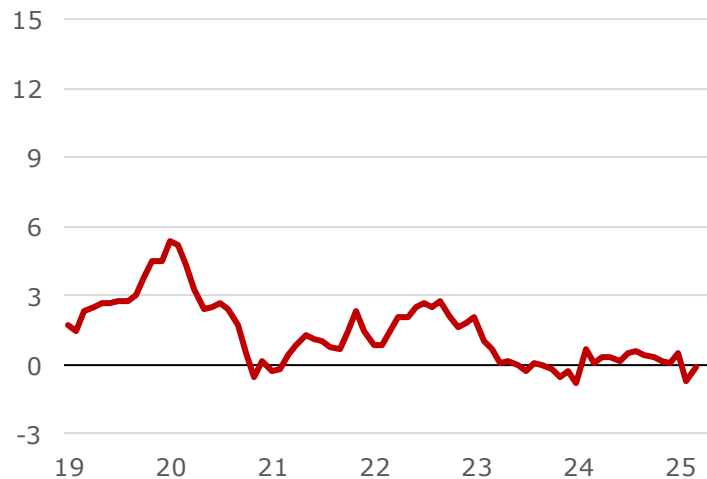
Inflazione al consumo - Regno Unito



Inflazione al consumo - Giappone



Inflazione al consumo - Cina



- Negli ultimi mesi l'inflazione americana si è mantenuta su livelli contenuti, ma ancora superiori agli obiettivi della Fed. La dinamica dei prezzi potrebbe incontrare ancora qualche ostacolo nella fase di discesa nei prossimi mesi.
- I maggiori rischi sono legati all'incertezza sull'evoluzione dei dati e agli eventuali effetti sulle aspettative d'inflazione.
- A livello internazionale il principale elemento di cambiamento dello scenario è rappresentato dalla contrazione delle quotazioni del petrolio.
- In Cina l'inflazione complessiva è rimasta vicino a zero negli ultimi mesi.



Cambio dollaro euro



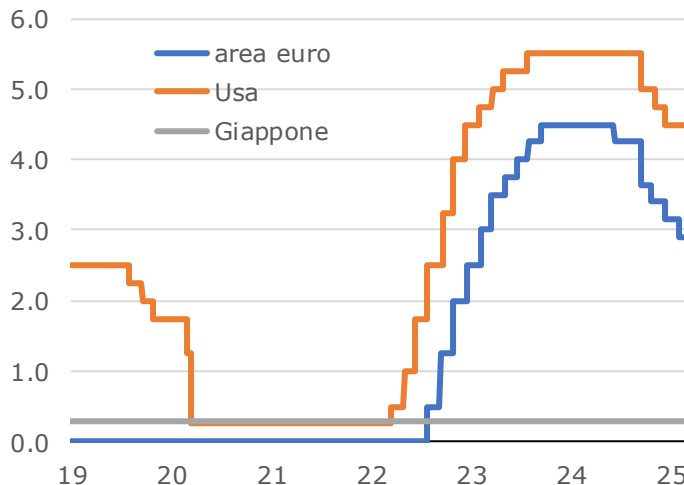
Cambio yen dollaro



Cambio yuan dollaro



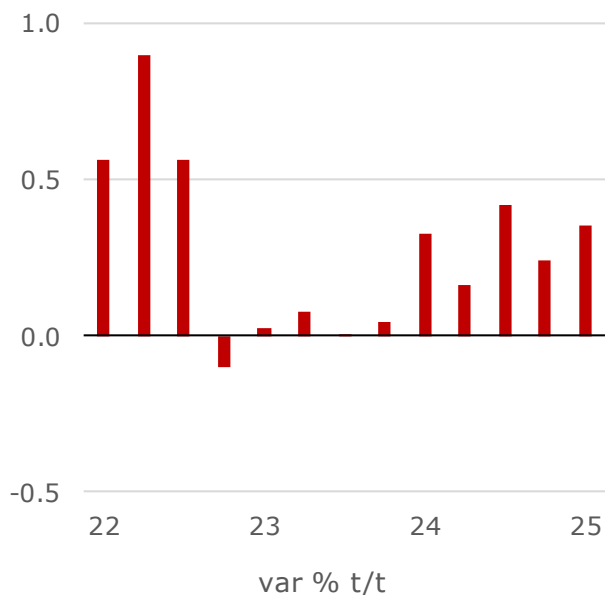
Tassi d'interesse ufficiali



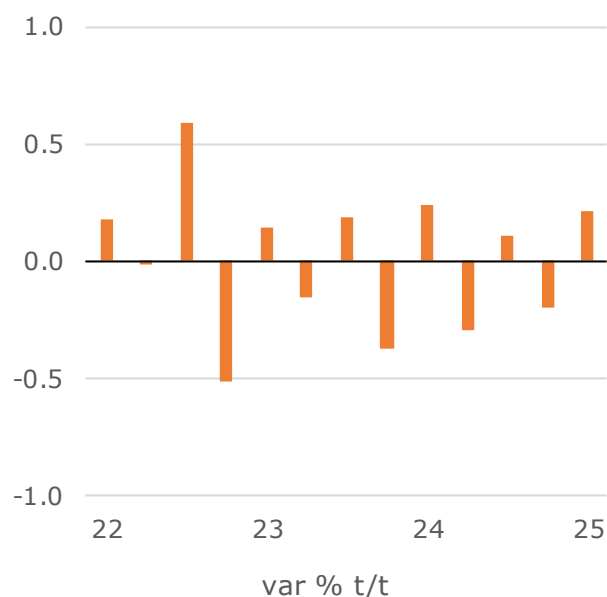
- Le politiche della nuova amministrazione americana hanno minato la fiducia degli investitori e spinto al ribasso le quotazioni del dollaro nonostante la Bce abbia continuato a tagliare i tassi di interesse.
- L'effetto del tasso di cambio è importante, dal momento che la valuta cinese è rimasta piuttosto stabile nei confronti di quella americana: l'euro si sta quindi apprezzando, tanto verso il dollaro quanto verso lo yuan.
- L'area euro sta quindi perdendo competitività verso le altre maggiori economie.



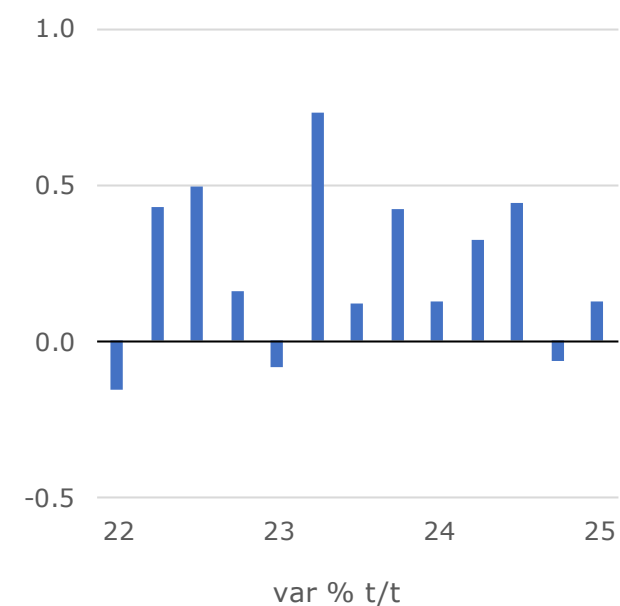
Pil, Area Euro



Pil, Germania



Pil, Francia



Elaborazioni REF su dati Eurostat

- Nel primo trimestre dell'anno l'attività economica nell'area Euro ha continuato a espandersi a ritmi moderati, con una variazione del Pil dello 0,4% rispetto al trimestre precedente.
- Tra le maggiori economie dell'area, si conferma la performance più vivace della Spagna (+0,6%), a fronte di incrementi marginali in Germania (+0,2%) e Francia (+0,1%).

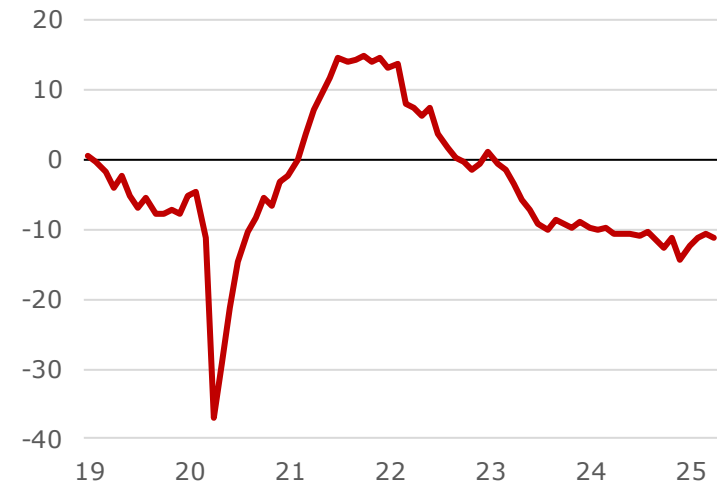


AREA EURO

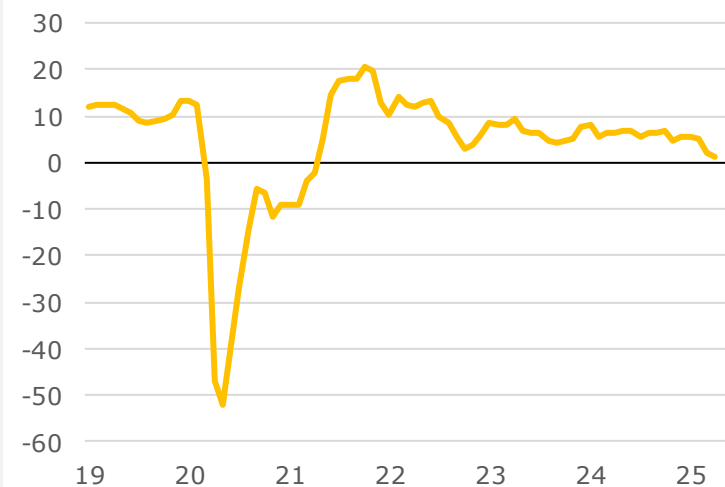
ESI: Economic sentiment indicator



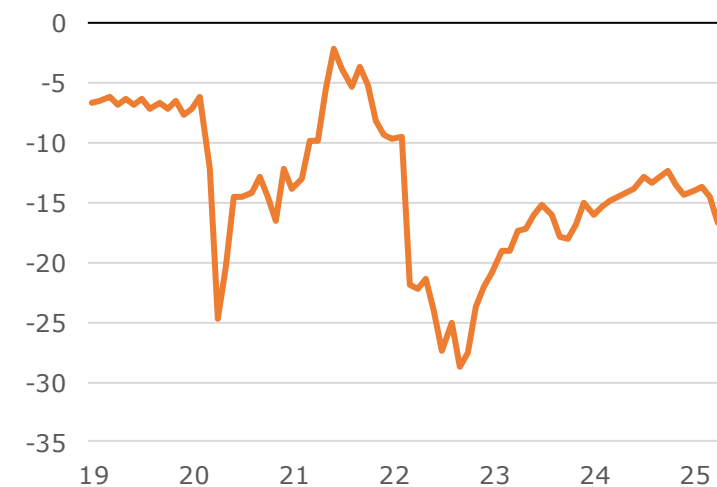
Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



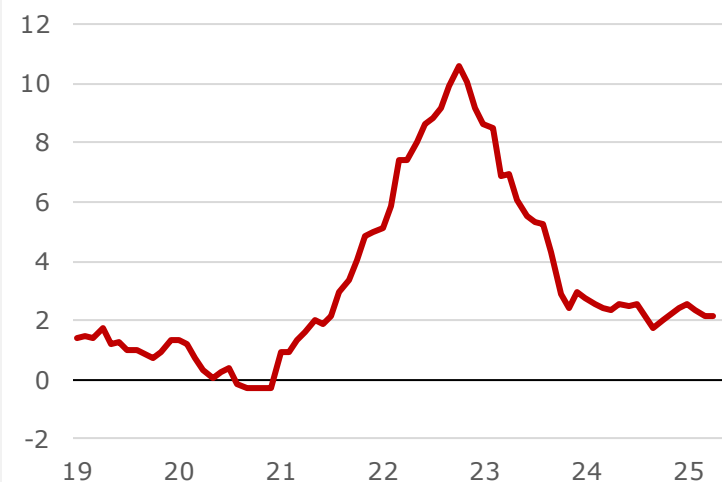
Clima di fiducia delle famiglie



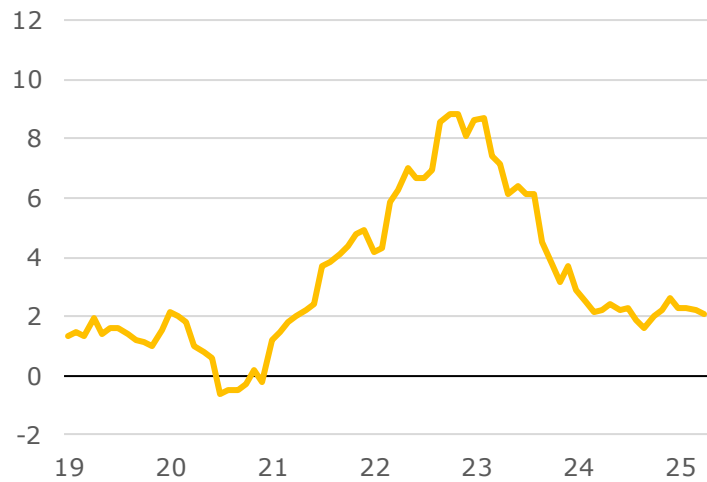
- I risultati delle inchieste congiunturali indicano che le prospettive di breve si mantengono ancora piuttosto deboli, segnate dall'aumento dell'incertezza.
- I consumatori europei negli ultimi mesi hanno registrato un peggioramento delle aspettative, che traspare non solo dalle attese sui prezzi, ma anche da quelle sull'andamento del mercato del lavoro e delle condizioni economiche familiari.
- Le imprese vedono ancora una congiuntura debole. Le survey registrano un peggioramento del mood delle imprese dei servizi, che sarebbe coerente con un indebolimento dei consumi.



Inflazione al consumo - Area Euro



Inflazione al consumo - Germania



Inflazione al consumo - Francia



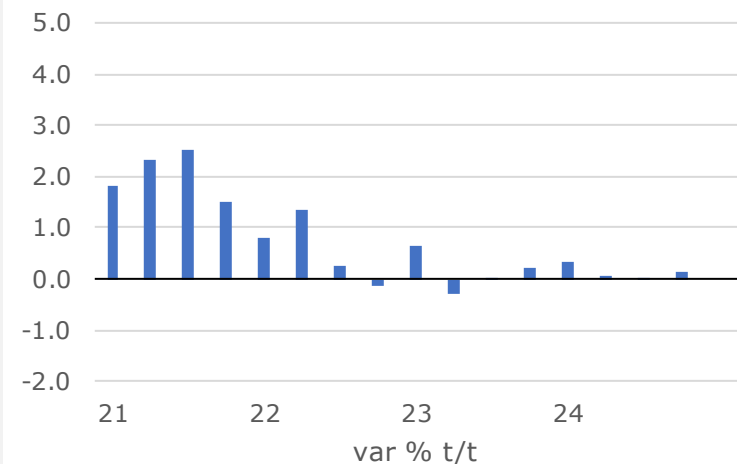
Inflazione al consumo - Spagna



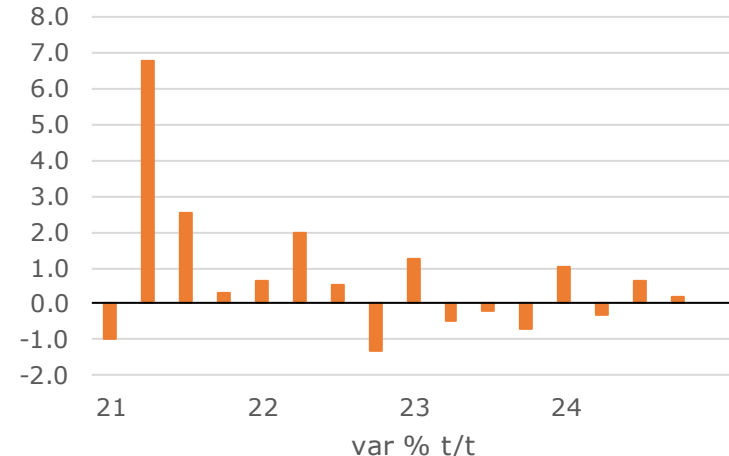
- Prosegue il processo di disinflazione. A inizio anno l'inflazione al consumo nell'Area Euro è scesa leggermente, portandosi al 2,2% ad aprile.
- Il calo è stato principalmente determinato dalla flessione dei prezzi dell'energia e dall'ulteriore rallentamento dell'inflazione dei servizi.
- I principali paesi dell'area hanno registrato dinamiche inflattive eterogenee: in Germania e in Spagna l'inflazione è al 2,1 e 2,2% rispettivamente, in linea con la media dell'area; la Francia ha riportato un tasso dello 0,8%.



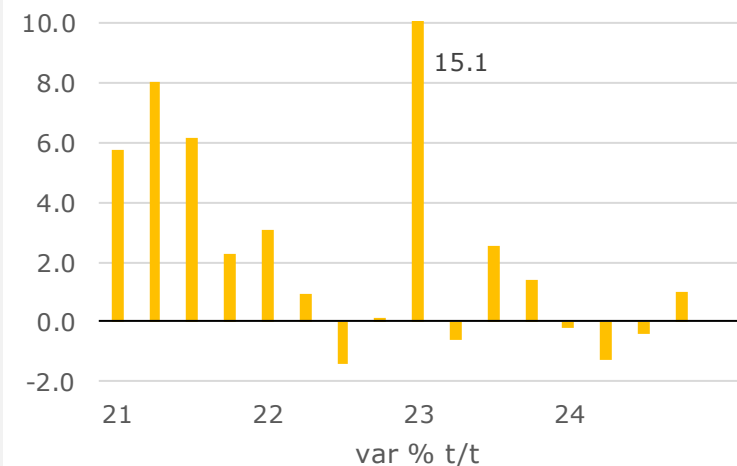
Prodotto interno lordo, Italia



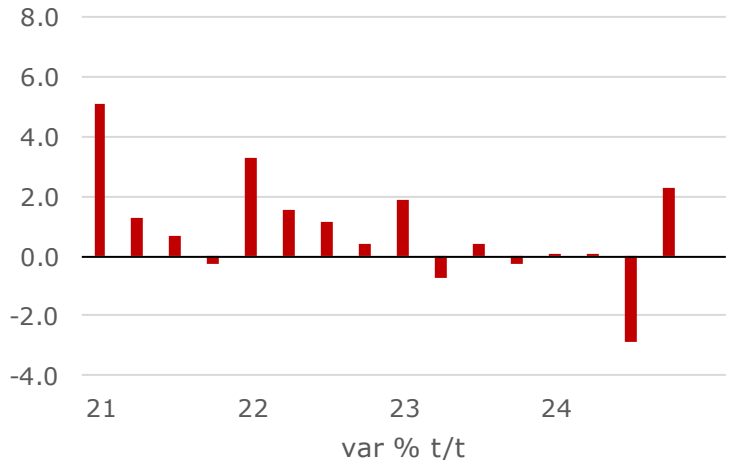
Consumi delle famiglie



Investimenti in costruzioni



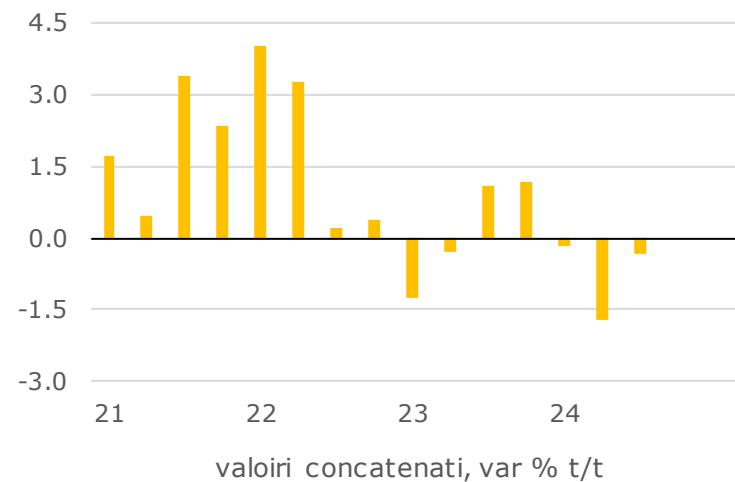
Investimenti, al netto delle costruzioni



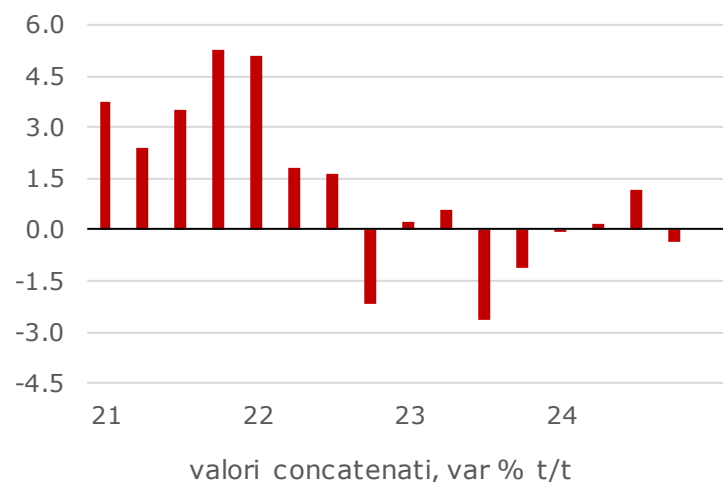
- Il 2024 si è chiuso con una crescita sostanzialmente nulla per l'economia italiana (+0,1% a livello congiunturale). La fase di stagnazione prosegue ormai dalla fine del 2022.
- I primi dati relativi all'inizio del 2025 sono ancora incerti. Dopo un rialzo del Pil nel primo trimestre (+0,3%), i principali indicatori non confermano il consolidamento della fase di recupero.
- La spesa per consumi nel quarto trimestre 2024 ha registrato una crescita di appena lo 0,2% rispetto al terzo trimestre. Il recupero del potere d'acquisto non ha quindi ancora innescato una ripresa dei consumi, dato l'aumento del tasso di risparmio, espressione di comportamenti prudentziali da parte delle famiglie.



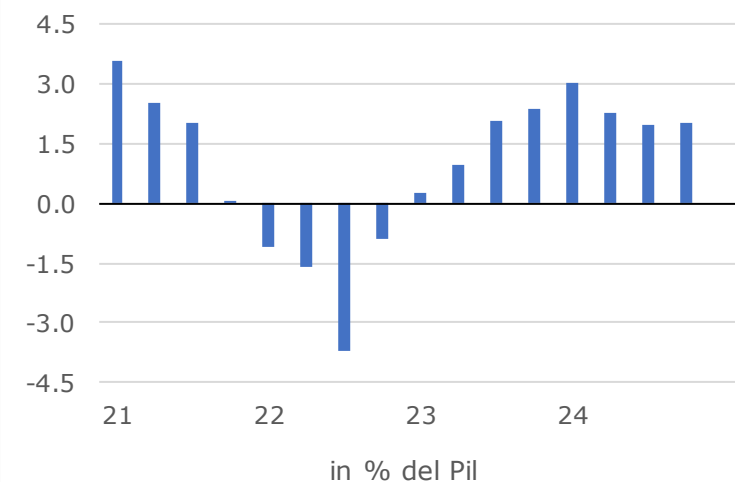
Esportazioni



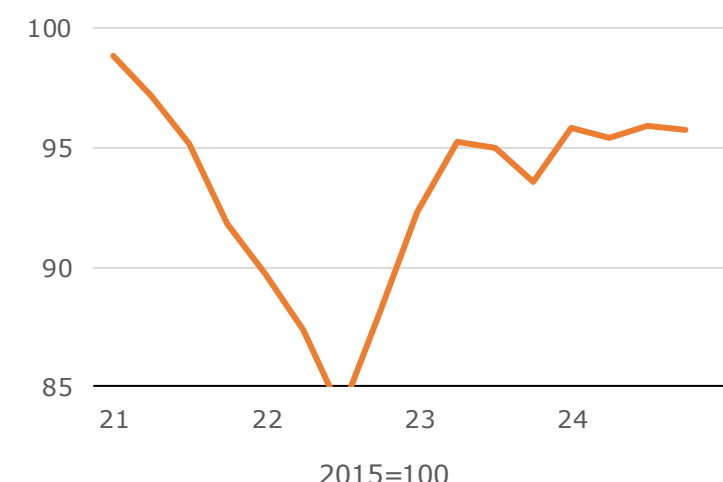
Importazioni



Saldo merci e servizi



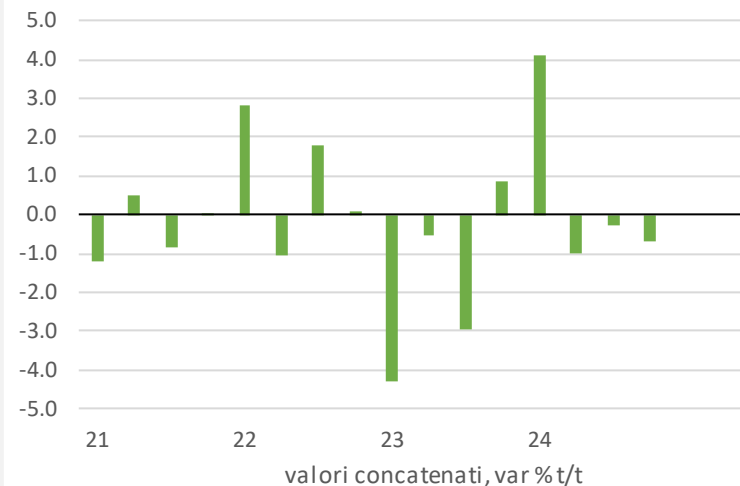
Ragioni di scambio



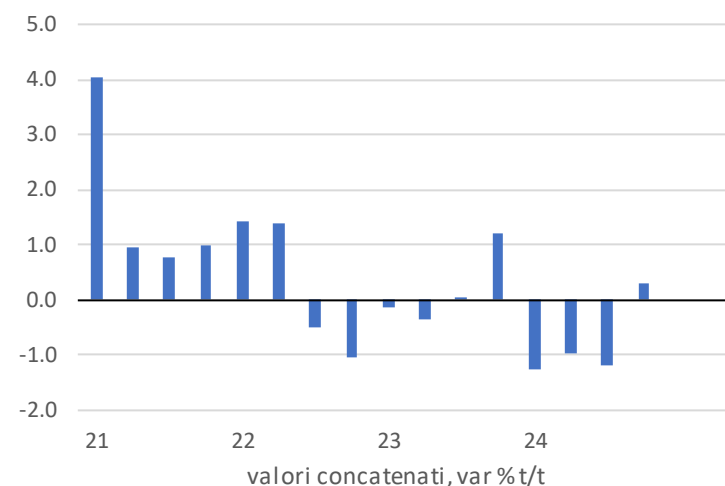
- Nei mesi finali del 2024 si è registrata un'ulteriore contrazione dell'export. Anche le importazioni sono tornate a registrare una variazione congiunturale negativa.
- Rimane debole, in particolare, l'export di beni, mentre l'export di servizi mostra un andamento ancora positivo.
- Il principale elemento di incertezza per le esportazioni italiane nel corso dei prossimi mesi è rappresentato dall'evoluzione della politica commerciale statunitense.
- Le ragioni di scambio sono rimaste stabili nel 2024. Nella seconda parte del 2025 potrebbero evidenziare un miglioramento a seguito della recente riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche.



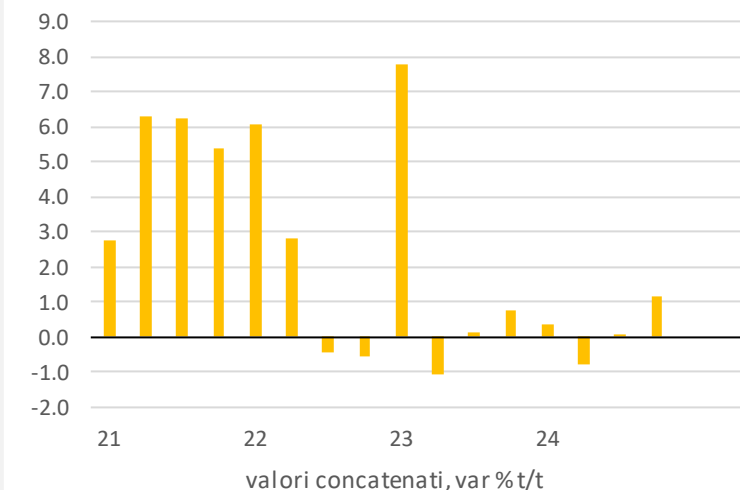
Valore Aggiunto, Agricoltura



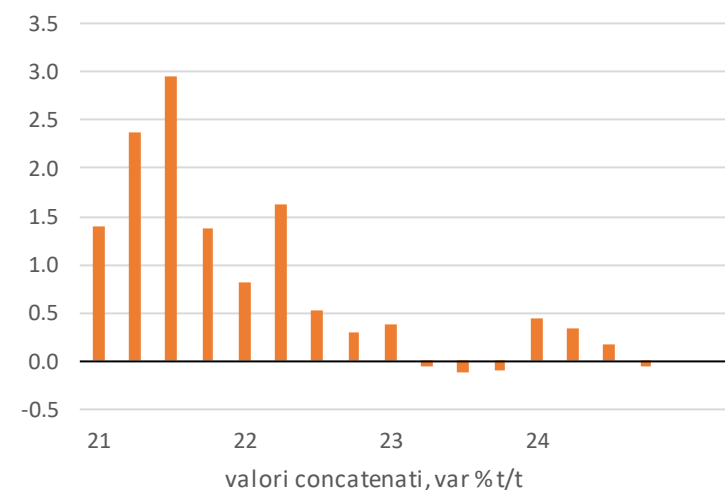
Valore Aggiunto, Industria in s.s.



Valore Aggiunto, Costruzioni



Valore Aggiunto, Servizi



- A livello settoriale, nell'ultimo trimestre dell'anno si è registrata una contrazione del valore aggiunto dell'agricoltura (-0,7% sul trimestre precedente) e del settore dei servizi (-0,1%), a fronte invece di andamenti più positivi per l'industria in senso stretto (+0,3%) e per le costruzioni (+1,2%).
- Nel corso dell'anno l'attività del settore industriale è stata penalizzata da una serie di fattori, in particolare le difficoltà del settore dell'auto, la recessione tedesca, e la debolezza dei consumi di beni.
- **Secondo quanto indicato dall'Istat il Pil nel primo trimestre dell'anno avrebbe registrato un aumento dello 0,3% sul trimestre precedente.** L'Istat ha indicato che la crescita è stata nulla nei servizi, per cui l'industria e l'agricoltura dovrebbero aver registrato un aumento significativo.



ITALIA

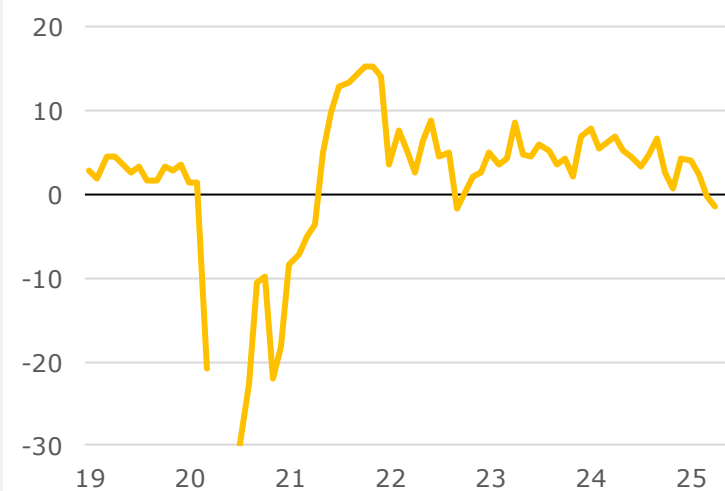
ESI: Economic sentiment indicator



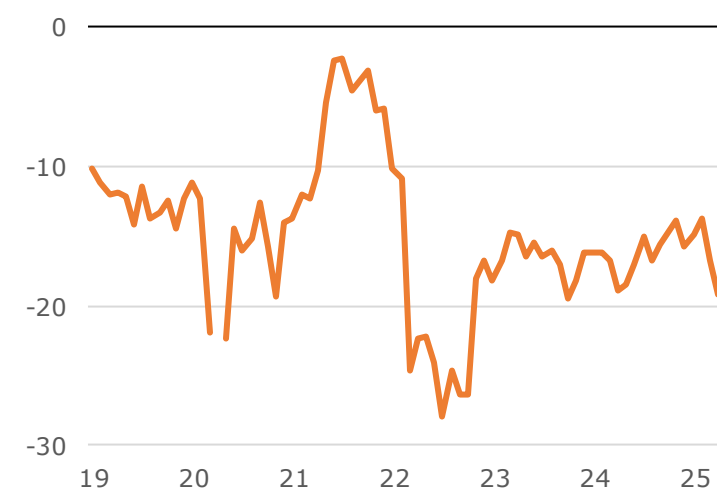
Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



Clima di fiducia delle famiglie

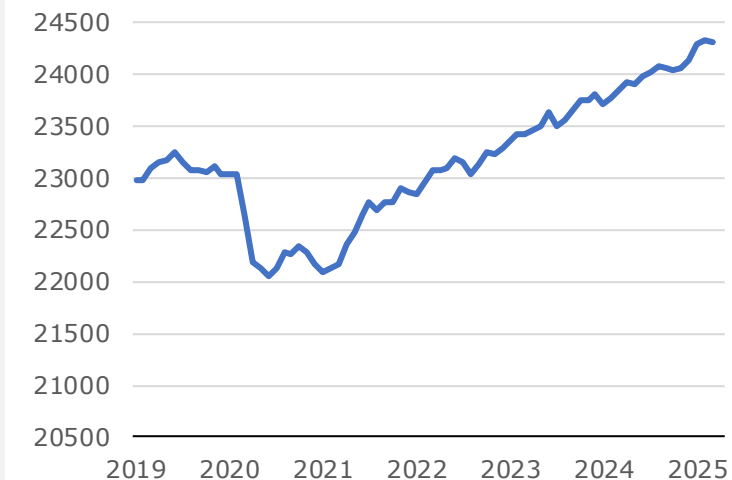


- Le **survey presso le famiglie e le imprese** mostrano un arretramento del clima di fiducia nel mese di aprile. Questo andamento potrebbe rappresentare una reazione di carattere emotivo al deterioramento dei rapporti politici ed economici internazionali e in particolare all'annuncio dei dazi da parte degli Stati Uniti.
- Le indagini presso le famiglie mostrano che le **aspettative sui prezzi e sulla disoccupazione sono in rialzo negli ultimi mesi**.
- I dati delle **survey presso le imprese manifatturiere** confermano la situazione di debolezza degli ultimi due anni.
- Le indagini congiunturali presso le **imprese dei servizi** evidenziano un clima di fiducia in peggioramento ad aprile, portandosi quindi su livelli inferiori rispetto ai mesi precedenti.



ITALIA

Occupati totali



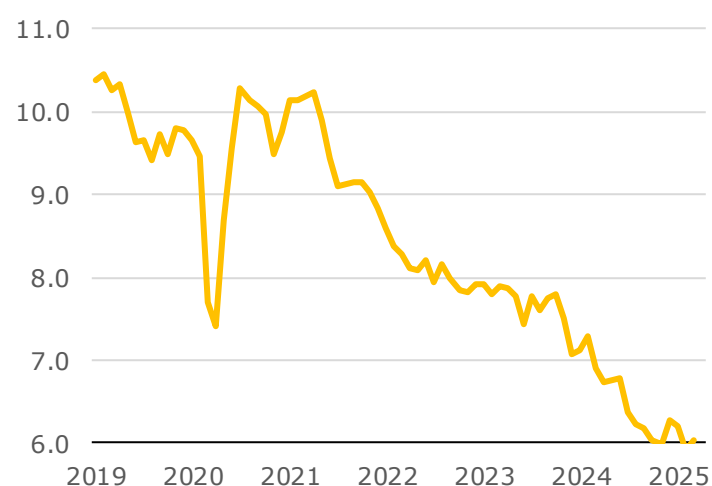
Disoccupati Totali



Tasso di occupazione



Tasso di disoccupazione

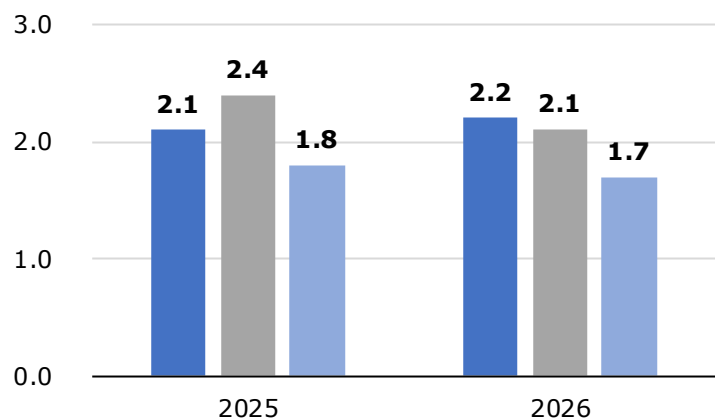


- **L'occupazione nei primi mesi del 2025 ha continuato a crescere.** Secondo i dati più recenti, nel primo trimestre dell'anno il numero di occupati ha registrato un aumento dello 0,9% rispetto al trimestre precedente (+222 mila). L'andamento è sintesi della crescita dei dipendenti permanenti (+1,3%) e di quelli autonomi (+0,8%), e della diminuzione dei dipendenti a termine (-1%).
- A marzo il tasso di occupazione si è stabilizzato al 63%, mentre quello di disoccupazione risulta pari al 6%, non mostrando anche in questo caso variazioni significative rispetto al recente passato.
- Nel confronto congiunturale risulta leggermente in crescita l'offerta di lavoro.



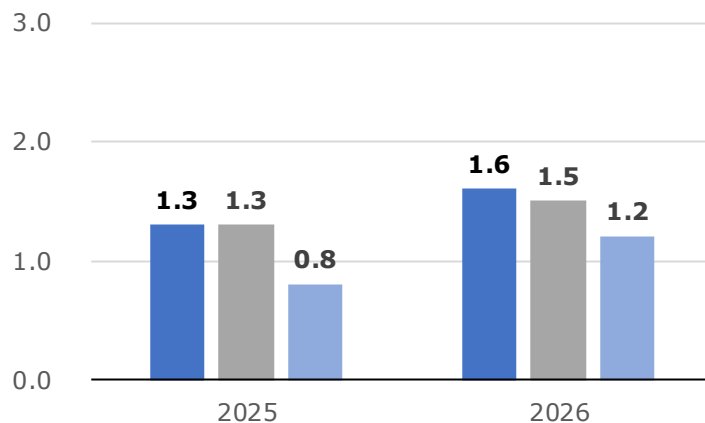
Pil - Usa

■ Commissione Ue ■ Ocse ■ Imf



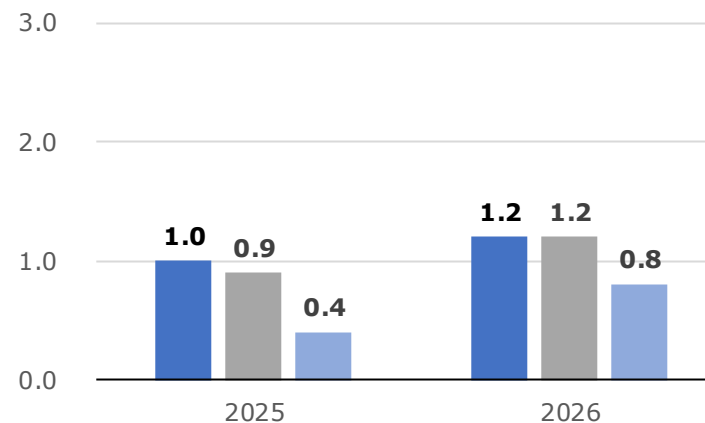
Pil - Area euro

■ Commissione Ue ■ Ocse ■ Imf



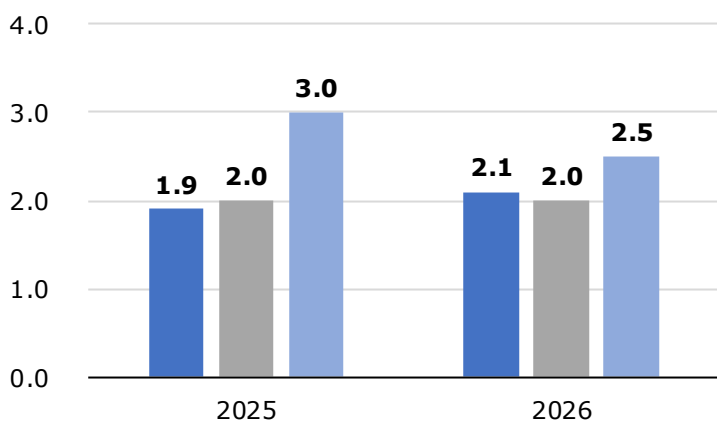
Pil - Italia

■ Commissione Ue ■ Ocse ■ Imf



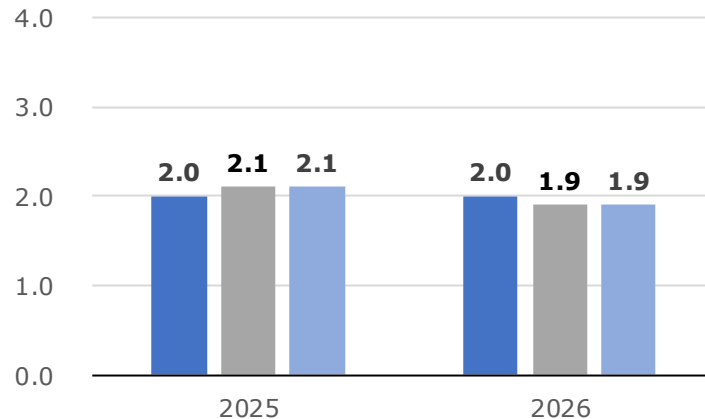
Inflazione - Usa

■ Commissione Ue ■ Ocse ■ Imf



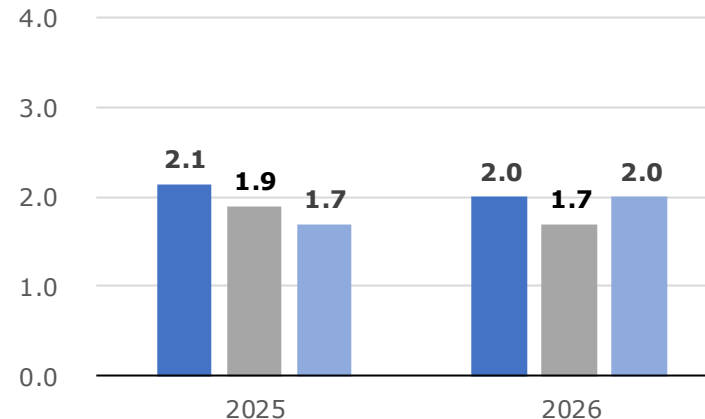
Inflazione - Area euro

■ Commissione Ue ■ Ocse ■ Imf



Inflazione - Italia

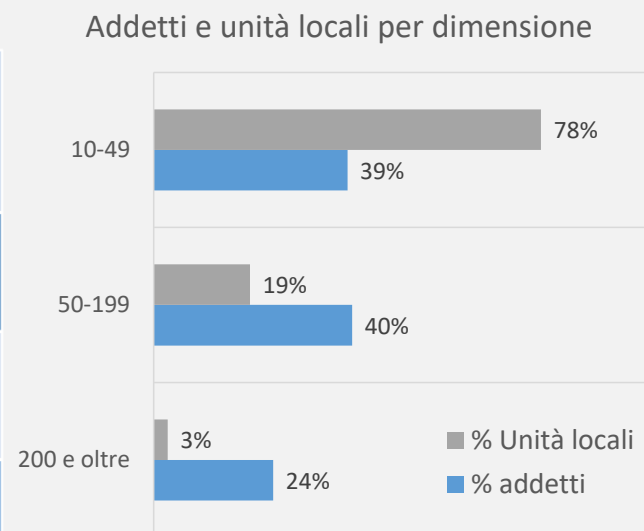
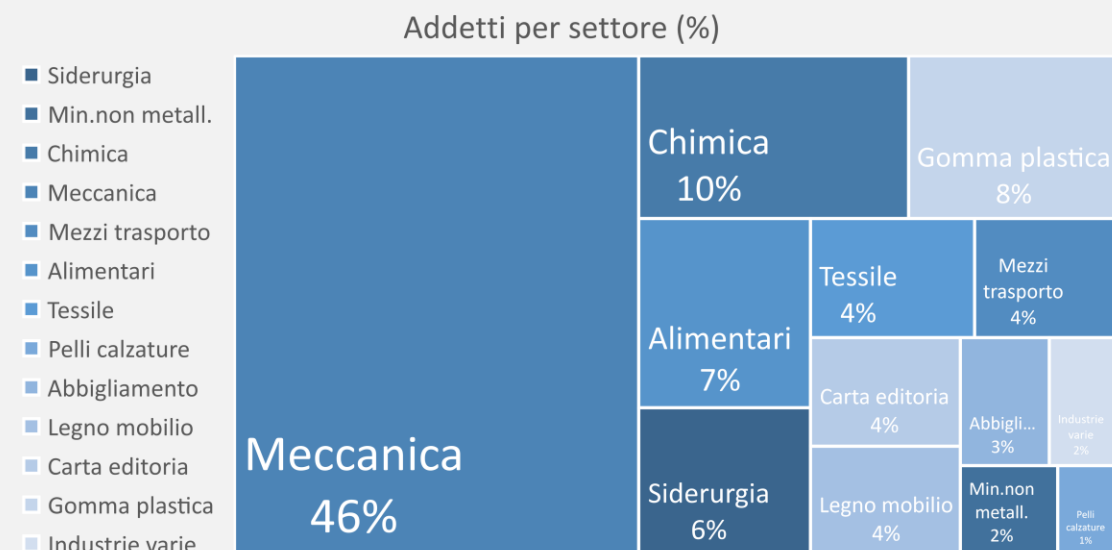
■ Commissione Ue ■ Ocse ■ Imf





**Distribuzione imprese e addetti per settore e classe dimensionale
Imprese con 10 addetti o più – Anno 2022**

Copertura indagine 1° trimestre 2025



Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
10-49	562	859
50-199	600	554
200 e oltre	336	179
Totale	1.498	1.592

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2022

L'industria in Lombardia, consta di un capillare sistema imprenditoriale composto da poco più di 14.000 unità locali di imprese con un organico superiore ai 10 addetti e complessivamente occupano più di 630 mila lavoratori. Si tratta prevalentemente di unità locali di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la parte numericamente più cospicua (78% tra 10 e 49 addetti e 19% tra 50 e 199 addetti), mentre quelle con più di 200 addetti sono circa il 3% delle unità locali attive ma occupano poco meno un quarto degli addetti (24%). Il settore prevalente è quello della meccanica che occupa il 46% degli addetti dell'industria seguito dalla chimica (10%) dalla gomma-plastica (8%), dall'alimentare (7%) e dalla siderurgia (6%). Con una quota pari al 4% degli addetti seguono: tessile, mezzi di trasporto, carta editoria e legno-mobilio. Quote minori di occupazione si hanno per abbigliamento (3%), minerali non metalliferi e varie (2%) e pelli-calzature (1%).



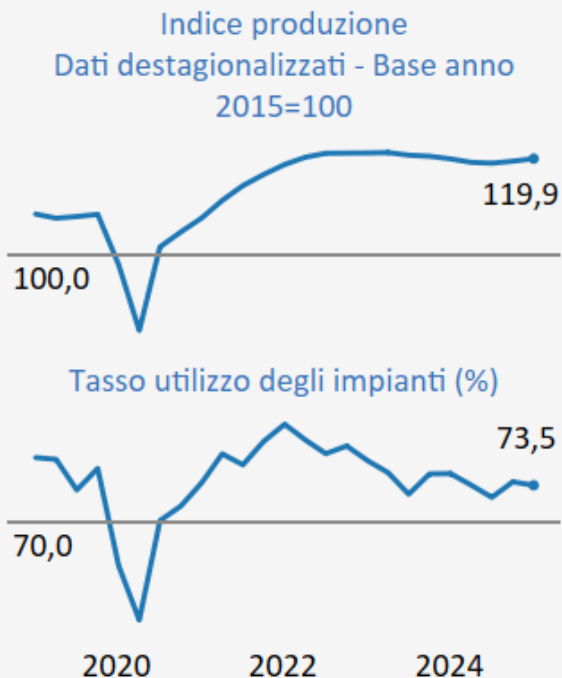
- I dati sul primo trimestre 2025 confermano la fase di sostanziale stabilità per il comparto industriale della Lombardia, con alcuni timidi segnali di miglioramento
- Nel periodo in esame la **produzione industriale** registra una **crescita dello 0,4%** su base congiunturale. Il fatturato aumenta dello 0,1%.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti si attesta al 73,5%**, un valore in linea con i trimestri precedenti. Ma alcuni settori presentano tassi inferiori al 70% (tra questi, il tessile e il settore delle pelli-calzature).
- Sul fronte ordini si segnalano alcuni miglioramenti, in particolare per quanto riguarda la componente estera. **La domanda estera registra infatti una crescita dello 0,4% sul trimestre precedente, e del 3% su base annua. Più stabili gli ordini interni**, che evidenziano una variazione sostanzialmente nulla sia a livello congiunturale che tendenziale.
- L'**occupazione** in questo trimestre **torna a crescere**. Il saldo tra ingressi e uscite risulta positivo e pari a +0,5%. Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese mostra una decelerazione; i settori più in difficoltà, quelli cioè che hanno fatto un maggior ricorso alla Cig, sono **l'industria siderurgica, il settore tessile, e l'abbigliamento**.
- Il **settore delle calzature e quello dei mezzi di trasporto** mostrano le **maggiori criticità**. Anche il settore tessile continua a evidenziare una certa debolezza.
- **Il settore alimentare e l'industria chimica sono invece i settori per i quali si conferma una performance positiva**. Per il settore chimico si deve segnalare tuttavia una diminuzione degli ordini, rispetto al primo trimestre 2024, sia sul mercato domestico che su quello estero.
- Le aspettative delle imprese industriali lombarde continuano a mantenersi incerte. Rispetto allo scorso trimestre peggiorano in particolare le attese sulla produzione.
- Le **maggiori criticità** per le imprese riguardano in primo luogo **l'aumento dei dazi** e le possibili ripercussioni sulle esportazioni, e a seguire **l'andamento dei costi dell'energia**.
- In positivo, le migliori **opportunità** sono associate al **calo dei costi delle materie prime** e all'attesa di una **ripresa dei consumi**.



INDUSTRIA - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2024				2025
	T1	T2	T3	T4	T1
Produzione	-0,4	-0,6	-0,1	0,3	0,4
Ordini interni	-0,3	0,6	-0,1	0,4	-0,3
Ordini esteri	0,9	0,1	1,0	1,2	0,4
Fatturato totale	-0,3	0,3	0,3	0,3	0,1
Quota fatturato estero	38,9	39,2	39,1	38,1	38,5
Prezzi materie prime	1,6	1,8	1,6	1,5	2,0
Prezzi prodotti finiti	1,2	1,1	1,2	1,1	1,5

Fonte: Unioncamere Lombardia



- Nel primo trimestre del 2025 i dati congiunturali dell'industria lombarda, relativi a produzione e fatturato, mostrano una **leggera ripresa** del comparto.
- Nel periodo in esame la produzione registra una crescita dello 0,4% a livello congiunturale. Si tratta della seconda variazione consecutiva di segno positivo. Il fatturato segna un +0,1%, risultando in crescita per il quarto trimestre.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti** si assesta al 73,5%, sostanzialmente in linea con i trimestri precedenti.

➤ Sul fronte degli ordinativi, prosegue la **fase di oscillazione degli ordini interni che nel primo trimestre registrano una variazione congiunturale di segno negativo (-0,3)%**; mentre gli **ordini esteri segnano un aumento dello 0,4%**, confermando la fase di crescita dei trimestri passati.

➤ I **prezzi** mostrano ancora aumenti piuttosto sostenuti, e in leggera accelerazione rispetto al quarto trimestre dello scorso anno.



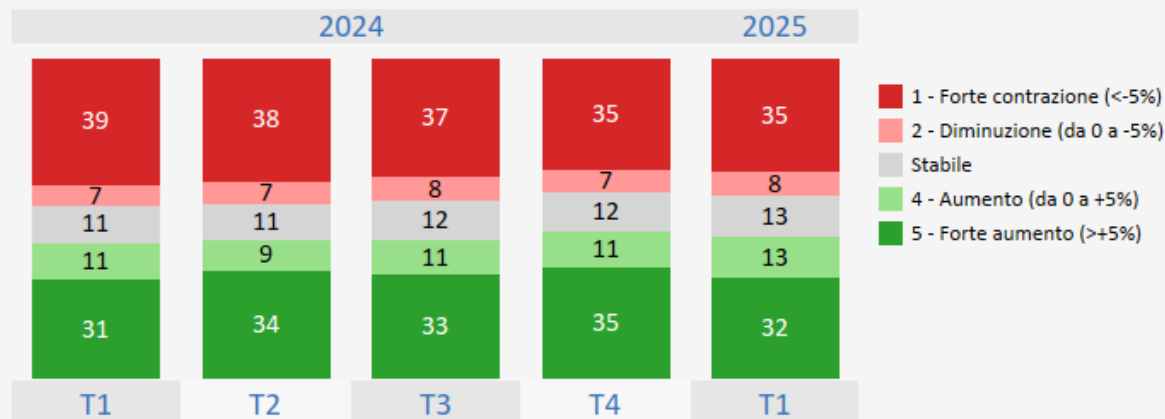
INDUSTRIA - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2024				2025	2022		
	T1	T2	T3	T4	T1	2022	2023	2024
Produzione	-1,1	-1,2	-1,0	0,2	-0,4	6,3	0,2	-0,8
Ordini interni	-2,7	-0,5	0,2	1,0	0,3	7,6	-1,0	-0,5
Ordini esteri	0,4	-0,6	1,6	4,1	3,0	9,6	1,6	1,4
Fatturato totale	-2,3	-0,9	0,4	1,3	0,7	14,5	2,1	-0,4



Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** confermano la fase di sostanziale stabilità del comparto industriale lombardo.
- Nel primo trimestre di quest'anno la **produzione** ha registrato un lieve calo su base annua, pari allo 0,4%. Il fatturato risulta ancora in crescita, ma ad un ritmo inferiore rispetto allo scorso trimestre (+0,7% a/a).
- Sul fronte **ordinativi** le cose sembrano andare un po' meglio. Da un lato la componente interna non subisce variazioni rilevanti rispetto allo scorso anno; dall'altro la componente estera registra una crescita anno su anno abbastanza consistente (+3%), in linea con quanto si era già osservato alla fine del 2024.
- Guardando alla **distribuzione delle frequenze**, i dati indicano che tra il primo trimestre 2024 e il primo 2025 la percentuale delle imprese intervistate che dichiarano di avere una produzione stabile o in aumento è passata dal 53 al 58%.



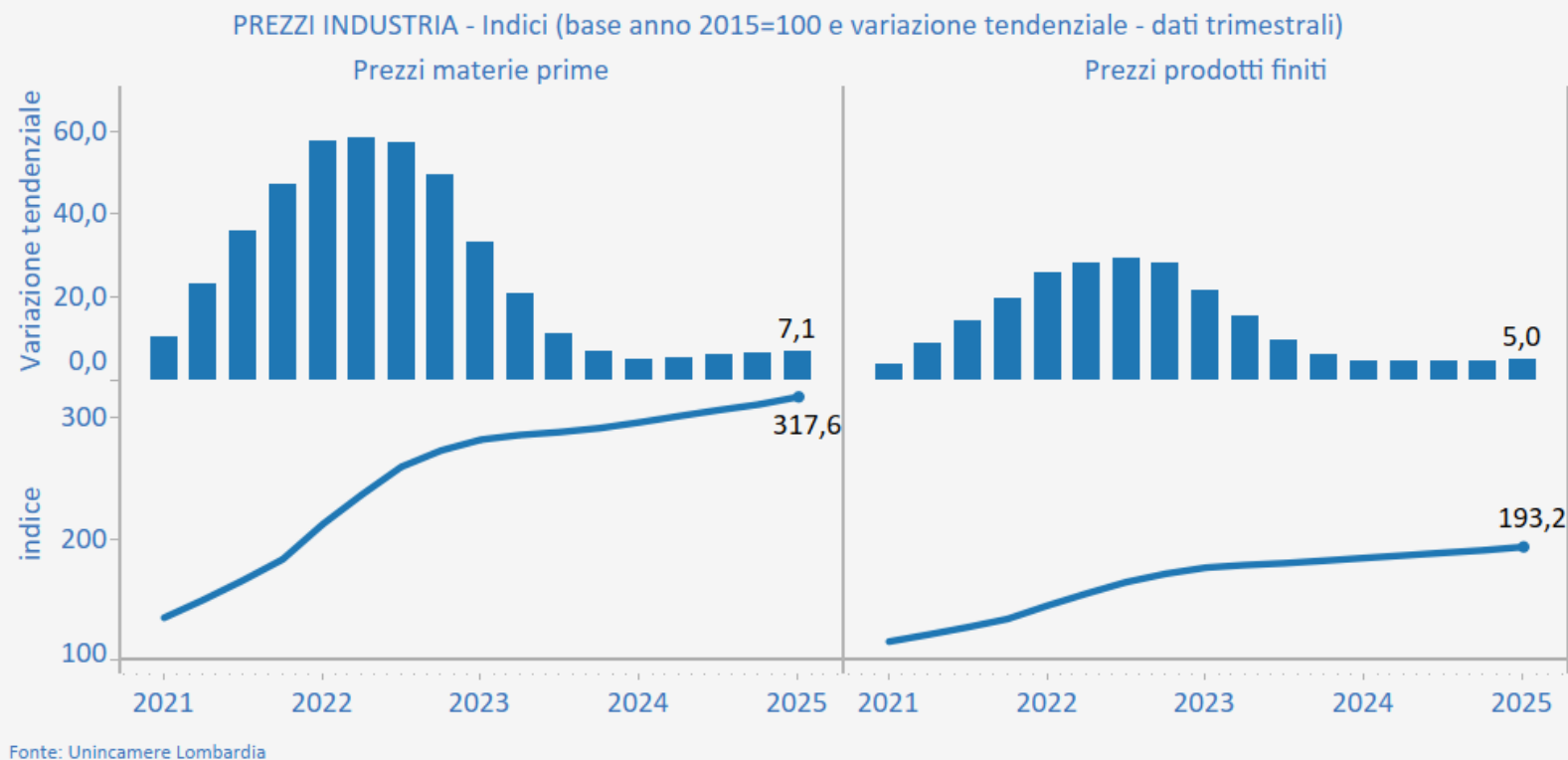
		INDUSTRIA					MEDIE ANNUE		
		2024				2025	2022	2023	2024
		T1	T2	T3	T4	T1			
Giacenze materie prime	(1)	2,3	1,7	2,5	1,2	0,9	-0,4	3,6	1,9
Giacenze prodotti finiti	(1)	0,4	1,0	0,6	-0,3	-0,5	-3,3	0,5	0,4
Produzione equivalente	(2)	71,5	70,8	69,9	69,1	68,4	71,0	67,9	70,3
Produzione assicurata	(2)	87,1	87,9	88,7	85,7	83,7	84,1	87,1	87,4

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità

(2) Numero di giornate equivalenti agli ordini acquisiti nel trimestre ed assicurate dal totale degli ordini in portafoglio

Fonte: Unioncamere Lombardia

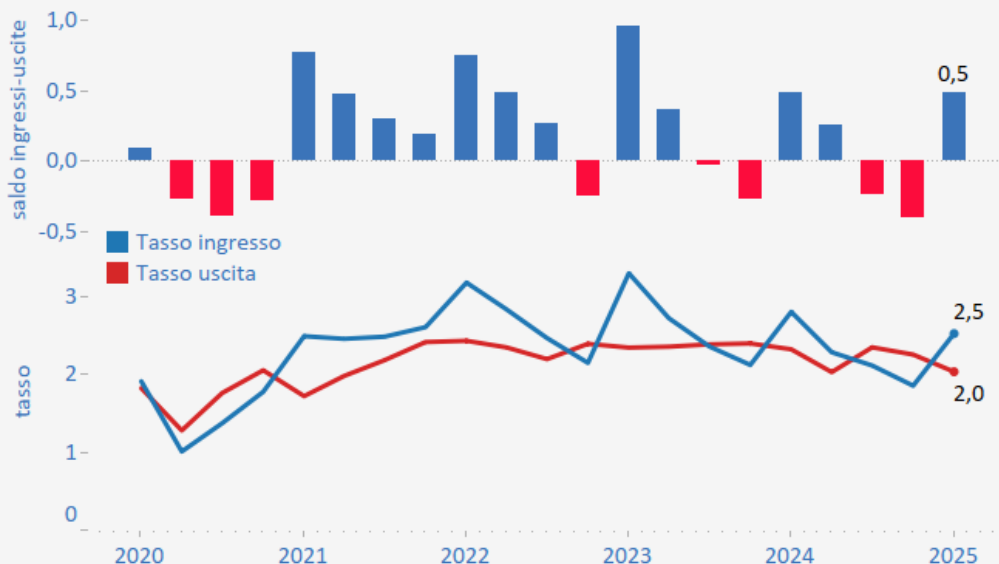
- Nel primo trimestre dell'anno le valutazioni delle imprese legate ai magazzini e agli ordini in portafoglio non mostrano un eccesso di scorte accumulate.
- Il **livello dei magazzini** risulta abbastanza proporzionato alla produzione. Si osserva un certo ridimensionamento (rispetto al 2024) per quanto riguarda la giacenza di materie prime.
- Tuttavia, l'andamento della **produzione equivalente** rallenta leggermente, con una diminuzione di circa 1 giornata rispetto al quarto trimestre, raggiungendo i 68,4 giorni di lavoro, risultando quindi di poco inferiore rispetto alla media del 2024.
- Anche la **produzione assicurata flette nel primo trimestre dell'anno**, posizionandosi così su un livello più basso rispetto a quello mediamente osservati lo scorso anno.



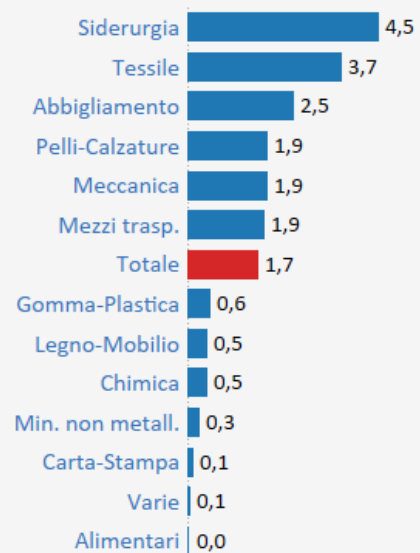
- Nonostante la fase di rallentamento in corso ormai da più di due anni, i ritmi di crescita dei prezzi per il comparto industriale lombardo si mantengono ancora alti: in particolare, la tendenza risulta lievemente crescente per quanto riguarda i mercati a monte (nel primo trimestre 2025 la crescita su base annua è pari a +7,1%), mentre per i **prodotti finiti** si osserva una certa **stabilità**.



OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Dati trimestrali



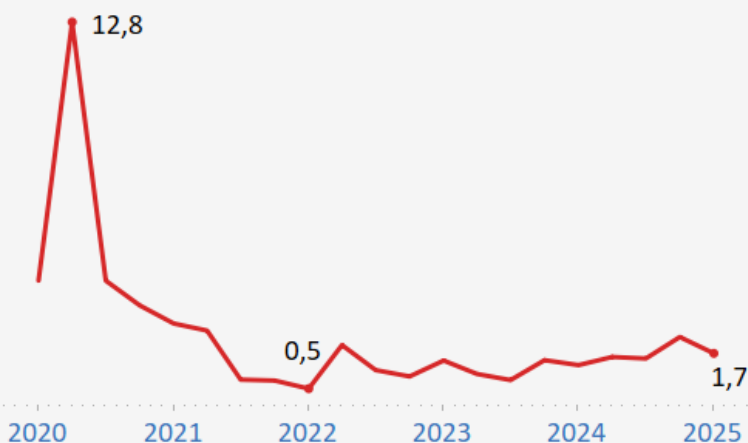
CIG Quota sul monte ore per settore
Anno 2025 T1



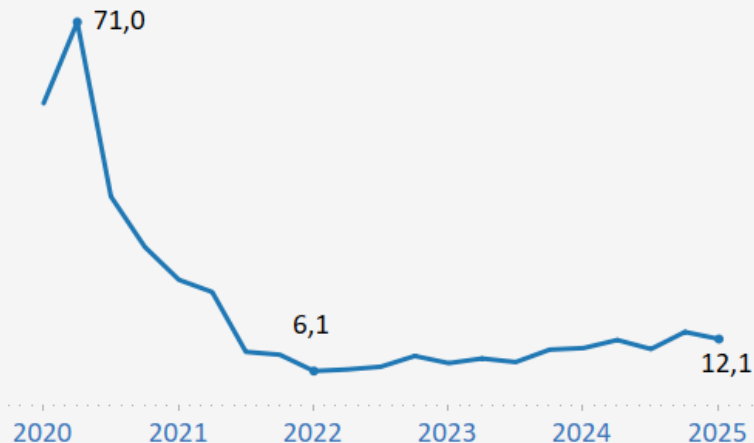
➤ Nel primo trimestre 2025 **l'occupazione nell'industria lombarda torna a crescere**, dopo l'inversione di tendenza osservata nella seconda parte del 2024. Il **tasso di ingresso** aumenta rispetto ai trimestri passati, mentre il **tasso di uscita** si ridimensiona leggermente. A inizio anno il saldo tra le due curve risulta quindi positivo (+0,5%).

➤ Il **ricorso alla Cig** da parte delle imprese dell'industria lombarda mostra un **parziale ridimensionamento**, dopo il trend crescente che si era osservato nel corso del 2024. La quota di Cig sul monte ore complessivo si porta all'1,7% nel primo trimestre, mentre guardando alla quota di imprese che vi fa ricorso la percentuale risulta pari al 12,1%. In entrambi i casi si tratta ancora di valori superiori rispetto a quanto registrato nello stesso periodo di un anno fa. **A livello settoriale, le difficoltà più consistenti si osservano per l'industria siderurgica, il settore tessile, e per quello dell'abbigliamento.**

CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)

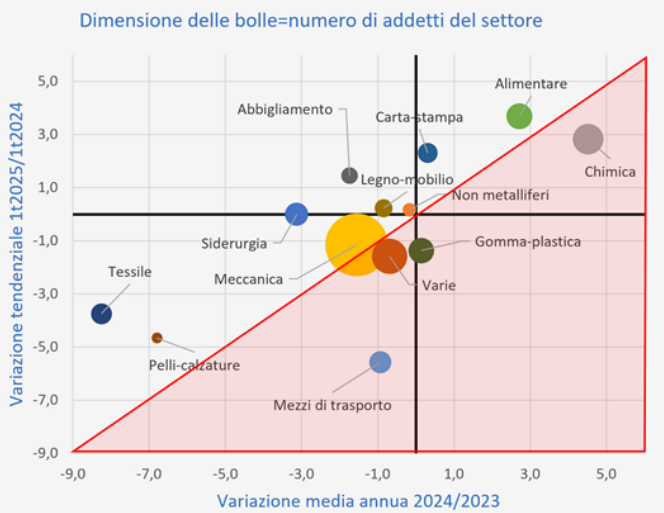


CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)

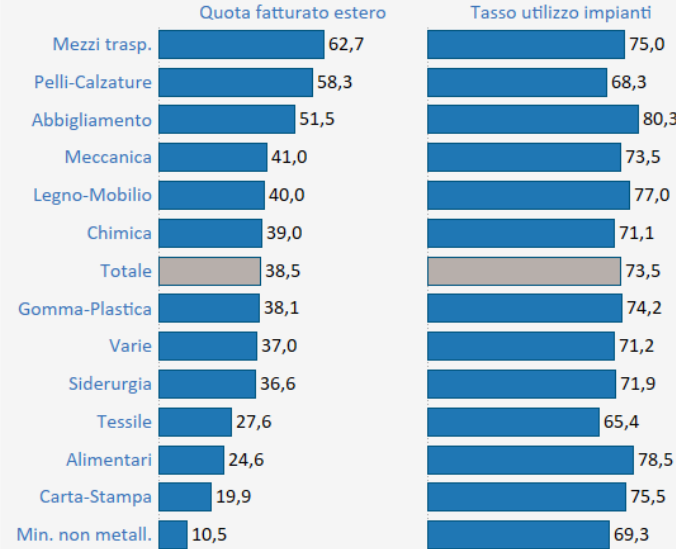




Produzione confronti temporali

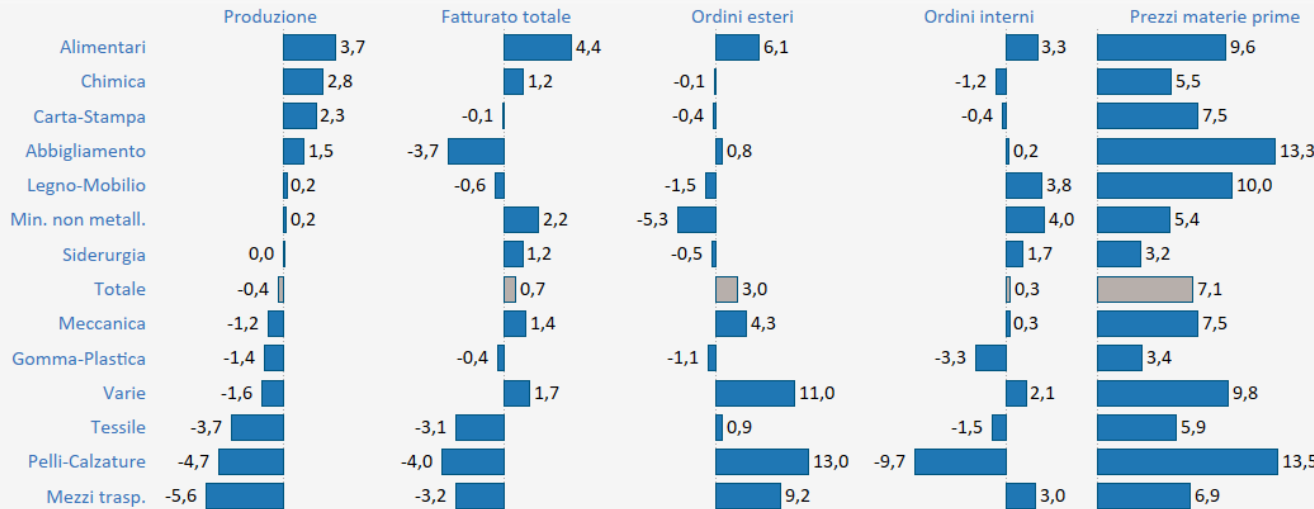


Quota % trimestre T1 anno 2025



➤ **Settori più deboli** - Il settore delle **PELLI-CALZATURE** e quello **DEI MEZZI DI TRASPORTO** sono quelli che nel primo trimestre dell'anno hanno sperimentato la contrazione più marcata di produzione e fatturato. Per le pelli-calzature si segnala tuttavia un certo recupero degli ordini esteri (+13% su base annua), e nello stesso tempo una contrazione consistente degli ordini sul mercato domestico (-9,7% a/a). In più si deve sottolineare anche un incremento piuttosto sostenuto dei prezzi delle materie prime (+13,5% a/a). Anche per il settore tessile si continua ad osservare una situazione di difficoltà, con un calo superiore al 3% per quanto riguarda produzione e fatturato, e una contrazione dell'1,5% relativamente agli ordini interni.

Variazioni tendenziali trimestre T1 anno 2025

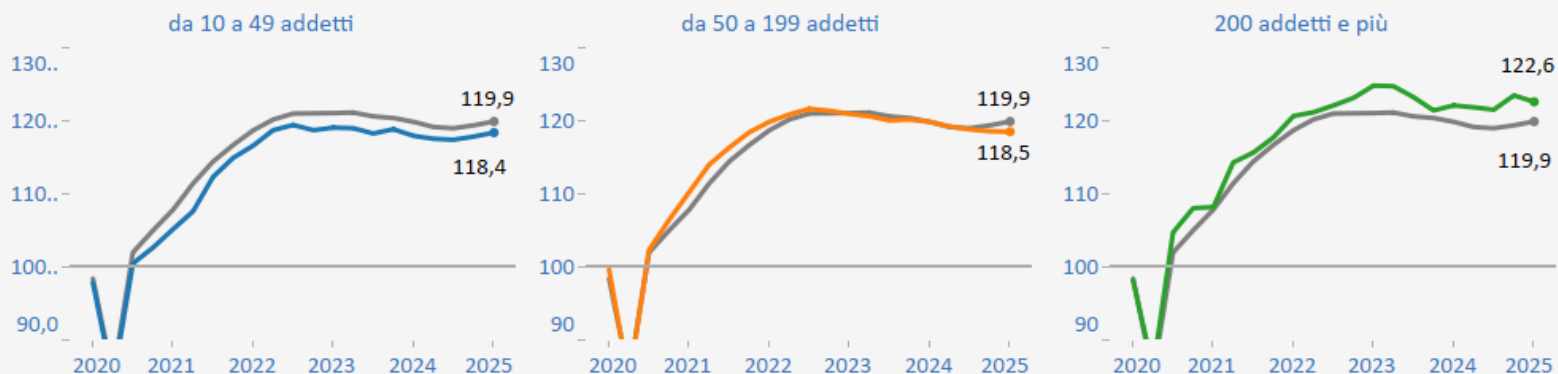


➤ **Settori più forti** - Tra i settori che stanno andando meglio si trova il **settore alimentare**, per il quale si osserva un aumento tendenziale della produzione del 3,7%, e una crescita del 4,4% per il fatturato. Positiva anche la situazione sul fronte ordinativi (+3,3% per quanto riguarda il mercato interno, e +6,1% gli ordini esteri). L'altro settore che sta andando bene è quello della chimica, per il quale però si osserva una diminuzione sul fronte degli ordini.



INDUSTRIA - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



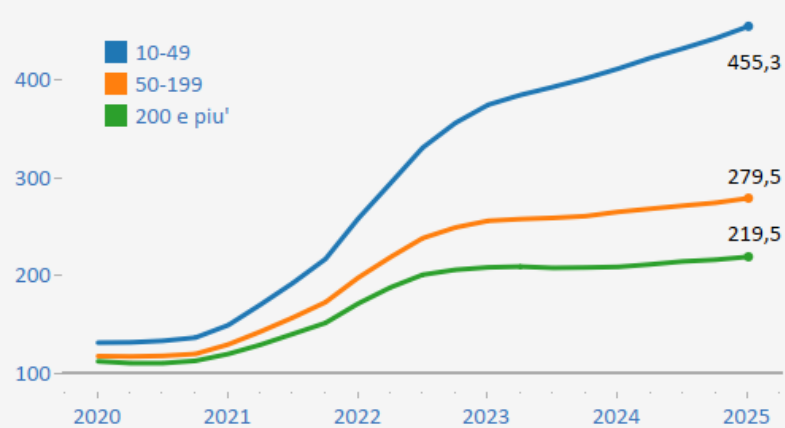
Variazioni tendenziali - T1 2025

	10-49	50-199	200 e piu'
Produzione	0,1	-1,5	0,4
Fatturato totale	0,8	0,1	1,8
Ordini esteri	1,9	1,6	6,8
Ordini interni	0,5	-1,0	2,3
Prezzi materie prime	10,5	5,3	5,0
Prezzi prodotti finiti	7,4	3,5	3,8

Altri indicatori - T1 2025

	10-49	50-199	200 e piu'
Quota fatturato estero (1)	22,9	43,2	54,8
Tasso utilizzo impianti (2)	71,0	74,1	76,5

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100



➤ Nel primo trimestre la produzione aumenta dello 0,4% nelle imprese più grandi e si contrae invece dell'1,5% nelle imprese di medie dimensioni.

➤ La crescita delle imprese più grandi è soprattutto legata alla sostenuta crescita degli ordinativi dall'estero (+6,8% a/a). Anche le imprese piccole e medie evidenziano comunque un aumento degli ordinativi dal mercato estero anche se a ritmi meno pronunciati.

➤ Non è chiara la natura del rialzo della domanda estera. In parte potrebbe corrispondere a ordinativi finalizzati ad anticipare l'introduzione di dazi sul mercato americano, come d'altra parte sembrano confermare i dati sulla bilancia commerciale, che hanno mostrato un aumento delle esportazioni a marzo.

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre

Fonte: Unioncamere Lombardia



INDUSTRIA ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote % - dati grezzi)

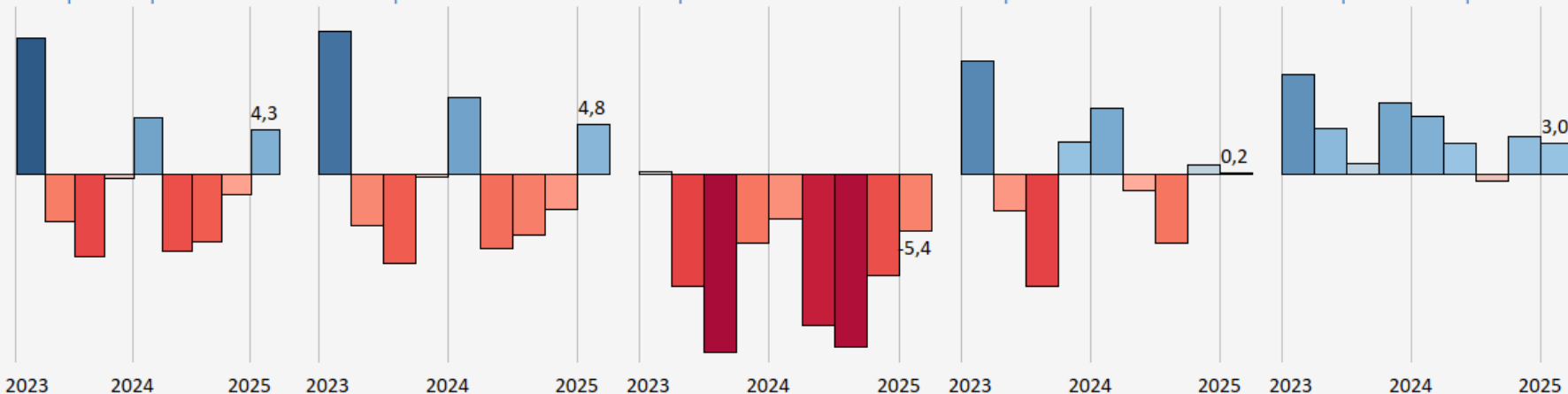
Aspettative produzione

Aspettative fatturato

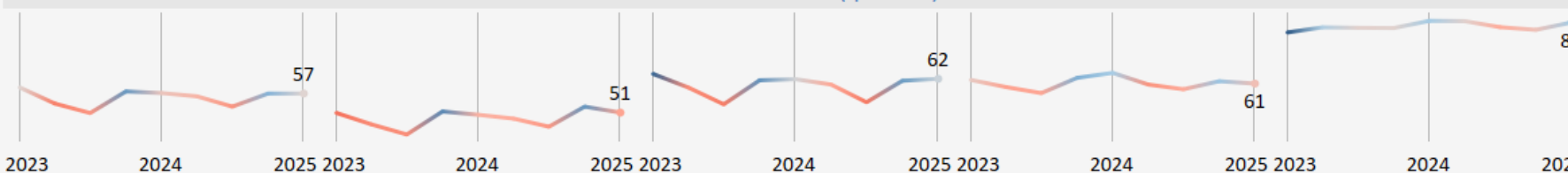
Aspettative domanda interna

Aspettative domanda estera

Aspettative occupazione



Stabilità dei livelli (quota %)



Fonte: Unioncamere Lombardia

- I dati lombardi sulle aspettative del comparto industriale, rappresentati come saldo tra le opinioni di aumento e diminuzione dei livelli nei diversi indicatori, indicano **prospettive di rafforzamento**.
- Tuttavia va rilevato che i dati di inizio anno tendono generalmente a mostrare dei miglioramenti mettendo in luce una stagionalità delle serie storiche. Infatti, se confrontiamo i valori dei diversi indicatori del primo trimestre 2025 con quelli dell'analogo periodo degli anni precedenti, la fase più recente risulta meno favorevole.

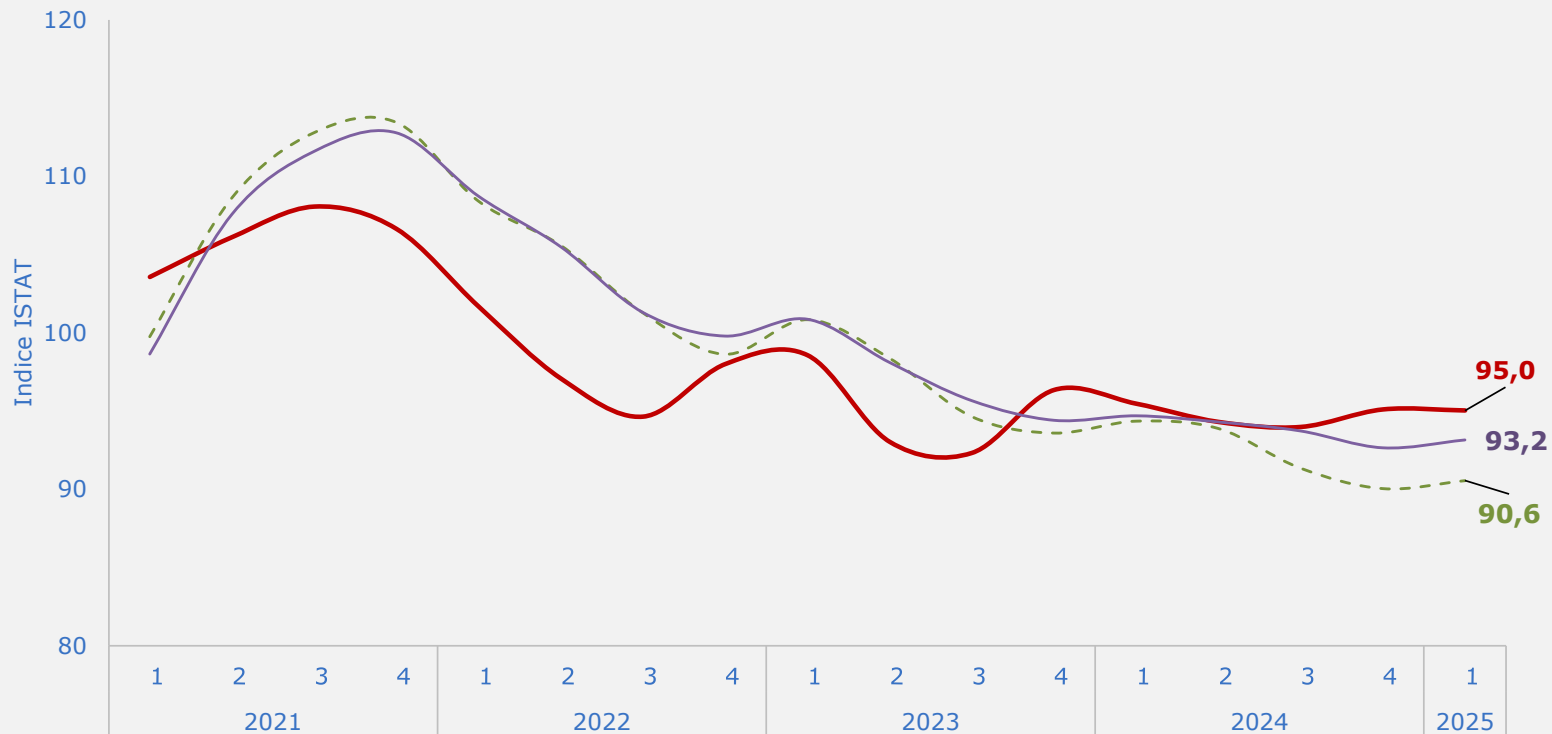
- Resta negativo, ma in attenuazione rispetto a quanto rilevato nel trimestre passato, il saldo per la **domanda interna**; si mantengono leggermente positive, invece, le aspettative sugli **ordini esteri**. In entrambi i casi la domanda è attesa stabile da circa 6 imprese su 10.
- **Le prospettive sull'occupazione restano positive**. Il fronte di chi attende stabilità rimane abbastanza diffuso e non mostra particolari variazioni rispetto alle precedenti rilevazioni, sfiorando l'80% degli intervistati.



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Numero indice base media 2015=100 (dati destagionalizzati)

— Lombardia - UCL - - - Istat nord ovest 2015 — Istat Italia 2015



Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

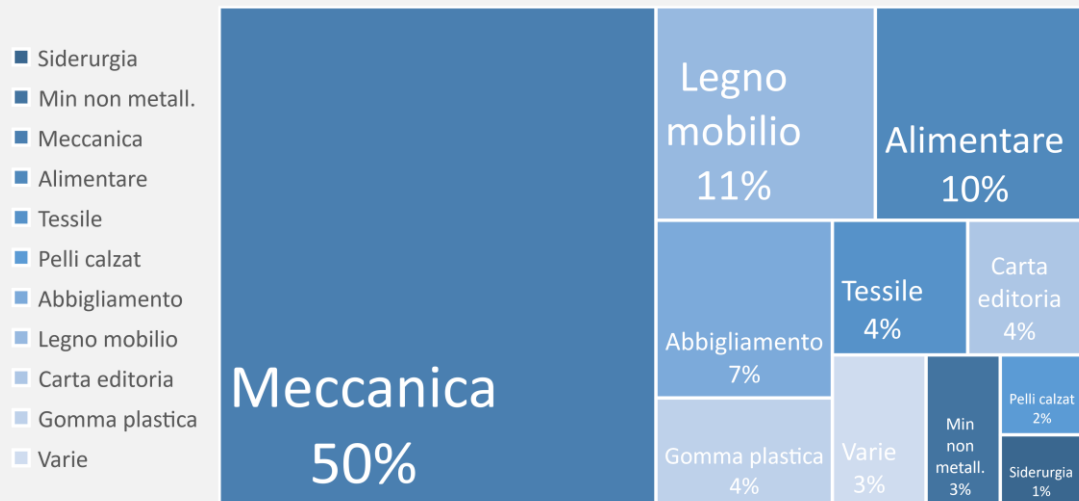
- Il clima di fiducia rilevato da ISTAT a inizio anno, sia a livello nazionale che per quanto riguarda la macroarea di riferimento, si mantiene relativamente stabile
- Anche le attese formulate dalle imprese industriali lombarde sui principali indicatori rivelano nel primo trimestre 2025 una situazione sostanzialmente stabile.
- D'altra parte le rilevazioni del primo trimestre precedono l'inasprirsi delle guerre commerciali. È possibile che le rilevazioni del secondo trimestre tengano conto più compiutamente del mutato clima nelle relazioni internazionali.



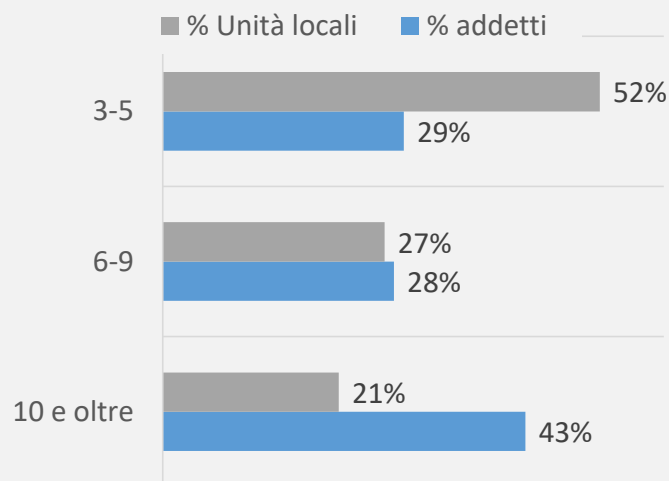
Distribuzione imprese artigiane e addetti per settore e classe dimensionale
Imprese con 3 addetti o più – Anno 2022

Copertura indagine 1° trimestre 2025

Addetti per settore (%)



Addetti e unità locali per dimensione



Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
3-5	359	484
6-9	337	589
10 e più	407	373
Totale	1.103	1.146

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2022

Dai dati ISTAT relativi all'universo di riferimento emerge un sistema delle imprese artigiane con 3 addetti o più prevalentemente polarizzato sulla meccanica, che occupa la metà degli addetti, seguita da legno mobilio (11%), alimentare(10%) e abbigliamento (7%). Con una quota del 4% degli addetti si trovano: gomma-plastica, tessile e carta editoria. Minerali non metalliferi e varie occupano una quota del 3%, seguiti da pelli-calzature (2%) e siderurgia (1%). Le due classi dimensionali minori occupano una quota simile di addetti (circa il 30%), e le imprese con più di 10 addetti che rappresentano solo il 20% delle unità locali artigiane presenti in regione occupano il 41% degli addetti. Il campo di osservazione dell'analisi è costituito da più di 17.700 unità locali presenti in Lombardia di imprese artigiane con una dimensione superiore ai 2 addetti. In totale l'occupazione generata dalle unità locali del campo di osservazione supera i 125 mila addetti.



- I dati del primo trimestre 2025 confermano **la sostanziale stabilità del comparto artigiano lombardo**.
- La produzione artigiana registra un lieve calo sia a livello congiunturale, che nel confronto anno su anno (-0,3%).
- Il **mercato interno, dopo il calo osservato nel corso del 2024, registra una variazione di segno positivo sul trimestre precedente (+0,2%)**.
- La crescita dei **prezzi** è ancora piuttosto sostenuta, seppur in rallentamento.
- L'**occupazione** risulta in crescita, con un saldo tra ingressi e uscite positivo e pari a +0,5%. Il ricorso alla CIG continua in generale ad essere contenuto; si osserva un maggiore ricorso per le imprese artigiane del settore calzaturiero, dell'abbigliamento e del tessile.
- L'attività economica per le imprese più piccole (tra 3 e 5 addetti) evidenzia un rallentamento a inizio anno; una parziale ripresa caratterizza invece quelle di **media dimensione** (tra i 6 e i 9 addetti). Stabili le imprese artigiane oltre i 10 addetti.
- Nel primo trimestre le **aspettative** per il comparto artigiano confermano un diffuso pessimismo. Le attese sfavorevoli formulate dagli operatori sui principali indicatori risultano tuttavia in attenuazione rispetto a quanto osservato nel trimestre passato.
- Rispetto a quanto rilevato a fine 2024 si ridimensionano anche i rischi di contrazione dell'occupazione.
- Le imprese artigiane vedono le migliori **opportunità** di ripresa dalla flessione dei costi delle materie prime e dalla **ripresa dei consumi** grazie agli effetti del rallentamento dei prezzi e della ripresa dei salari.
- I maggiori **rischi** percepiti dalle imprese artigiane sono legati alla possibilità di una nuova fase di aumento dei prezzi dell'energia e alle conseguenze derivanti dall'intensificarsi delle guerre commerciali.

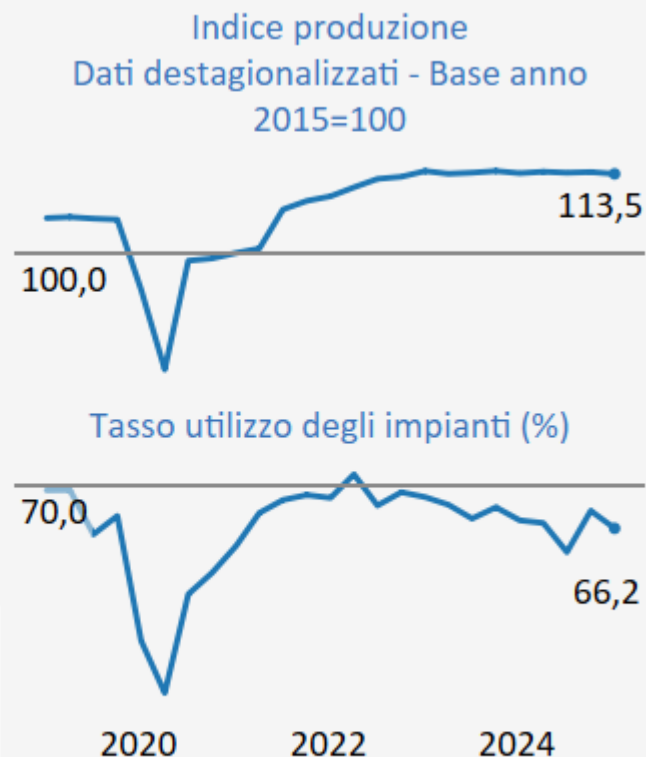


ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2024				2025
	T1	T2	T3	T4	T1
Produzione	-0,3	0,2	-0,1	0,1	-0,3
Ordini interni	-1,0	-0,1	-0,1	-0,2	0,2
Ordini esteri	0,3	0,6	0,8	0,1	0,2
Fatturato totale	-1,0	0,4	0,1	0,6	-0,3
Quota fatturato estero ⁽¹⁾	7,0	6,9	7,1	6,9	6,9
Prezzi materie prime	3,9	3,7	3,5	3,7	3,9
Prezzi prodotti finiti	2,9	2,6	2,6	2,4	2,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

..



- I dati sul primo trimestre dell'anno in corso evidenziano una **sostanziale stabilità della domanda per il comparto artigiano**.
- Il mercato interno - il più rilevante per il fatturato artigiano, dato che la quota estera si ferma intorno al 7% - mostra un leggero aumento rispetto al trimestre precedente (+0,2%). Gli ordini esteri mantengono un'intonazione positiva, in linea con i passati trimestri.
- La **produzione registra un lieve calo a livello congiunturale, così come il fatturato**.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti** segnala un arretramento posizionandosi al 66,2% (era 67,7 a fine dello scorso anno).



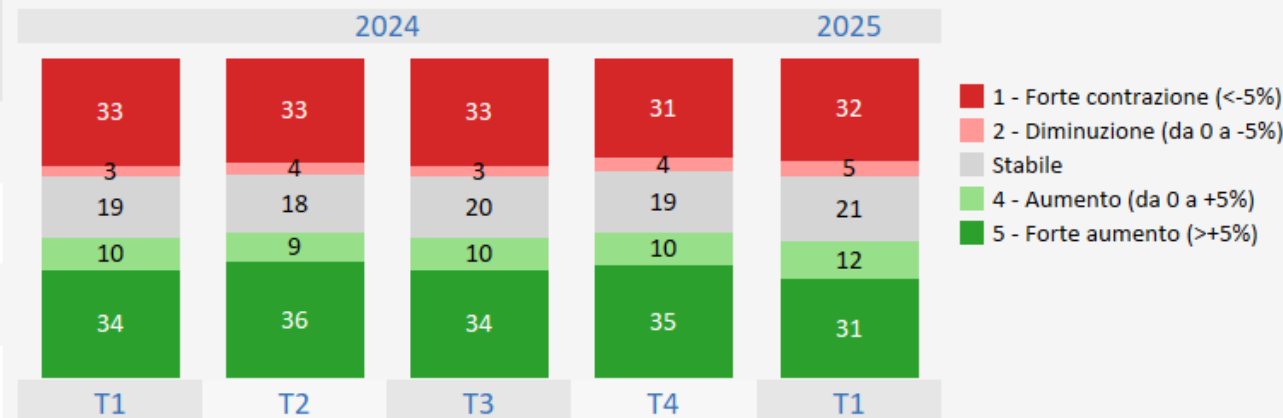
ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2024				2025	2022		
	T1	T2	T3	T4	T1	2022	2023	2024
Produzione	-0,6	0,0	-0,1	0,4	-0,3	6,9	1,8	0,0
Ordini interni	-2,6	-1,9	-1,1	-1,3	-0,2	4,9	0,1	-1,7
Ordini esteri	-0,8	2,3	5,3	2,0	-0,2	4,8	1,9	2,2
Fatturato totale	-2,3	-0,8	-0,3	0,6	0,7	8,9	1,9	-0,7



Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** relativi al primo trimestre **confermano la debolezza dell'attività produttiva** per le imprese manifatturiere artigiane della Lombardia. La **produzione**, infatti, torna a registrare un calo dello 0,3% su base annua, in controtendenza quindi rispetto al dato positivo dello scorso trimestre. Il **fatturato** invece – in linea con i risultati di fine anno - mostra una nuova variazione positiva (+0,7% su base annua).
- Si stabilizzano gli ordinativi sul mercato interno dopo la forte contrazione del 2024. Lo stesso trend si osserva per gli ordini esteri che registrano un calo dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2024.
- Analizzando la **distribuzione delle frequenze**, la quota di imprese artigiane intervistate che rileva una diminuzione della produzione è leggermente aumentata rispetto al primo trimestre 2024, passando dal 36% al 37%.



	ARTIGIANATO					MEDIE ANNUE		
	T1	2024			2025	2022	2023	2024
		T2	T3	T4	T1			
Giacenze materie prime (1)	-7,3	-8,1	-8,4	-9,6	-8,5	-12,2	-8,7	-8,3
Giacenze prodotti finiti (1)	-7,4	-6,3	-8,0	-7,8	-7,2	-9,4	-7,9	-7,4
Produzione assicurata (2)	55,5	53,8	55,7	52,3	53,1	50,9	55,8	54,3

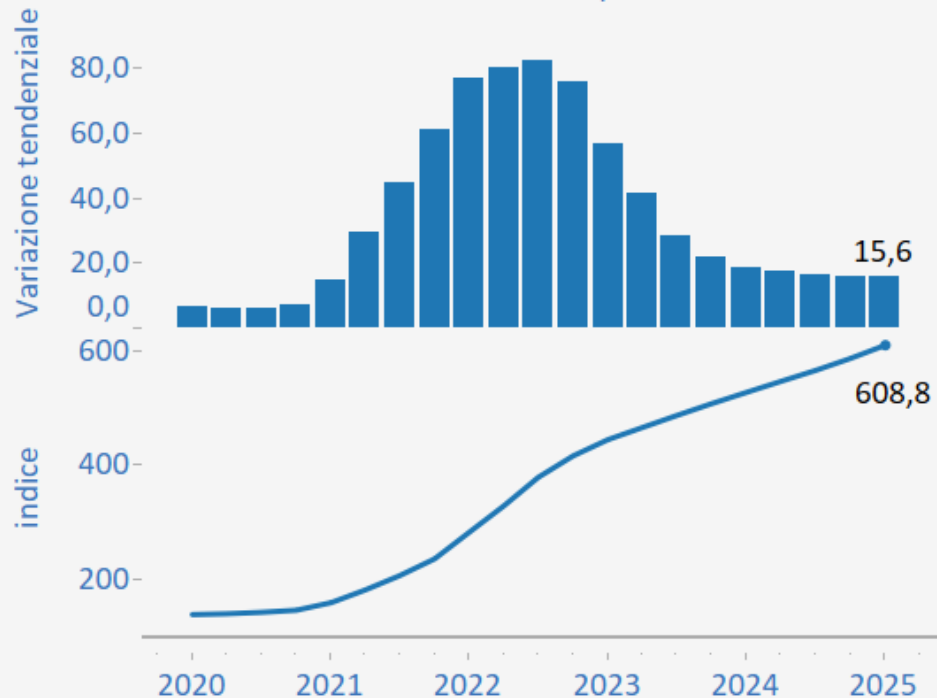
(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità
(2) Numero di giornate assicurate dal totale ordini in portafoglio..

- **Le scorte sono risultate mediamente inferiori rispetto al livello desiderato dalle imprese dell'artigianato.** Per quanto riguarda le materie prime tale carenza si è confermata anche all'inizio dell'anno in corso. Similmente le scorte di prodotti finiti tra le imprese artigiane mostrano un saldo tra esuberi e scarsità che resta negativo e si attesta a -7,2%. In entrambi i casi si tratta di valori che al momento risultano in linea col dato medio osservato nel 2024.
- Il livello della produzione assicurata nel primo trimestre 2025 risulta inferiore rispetto a quanto si osservava nello stesso periodo del 2024: il numero di **giornate lavorative assicurate dal portafoglio ordini** è diminuito di circa due giornate rispetto all'anno prima.

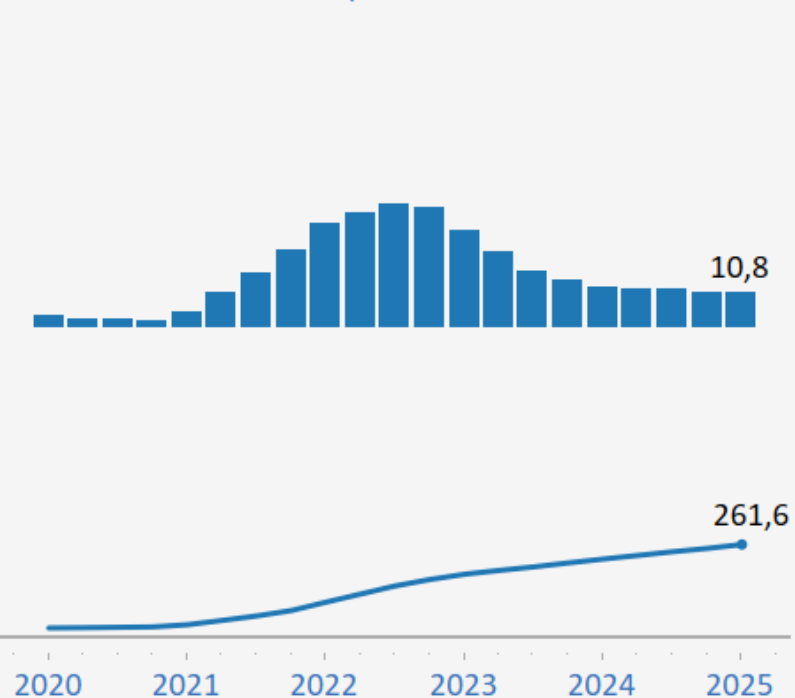


PREZZI ARTIGIANATO - Indici (base anno 2015=100 e variazione tendenziale - dati trimestrali)

Prezzi materie prime



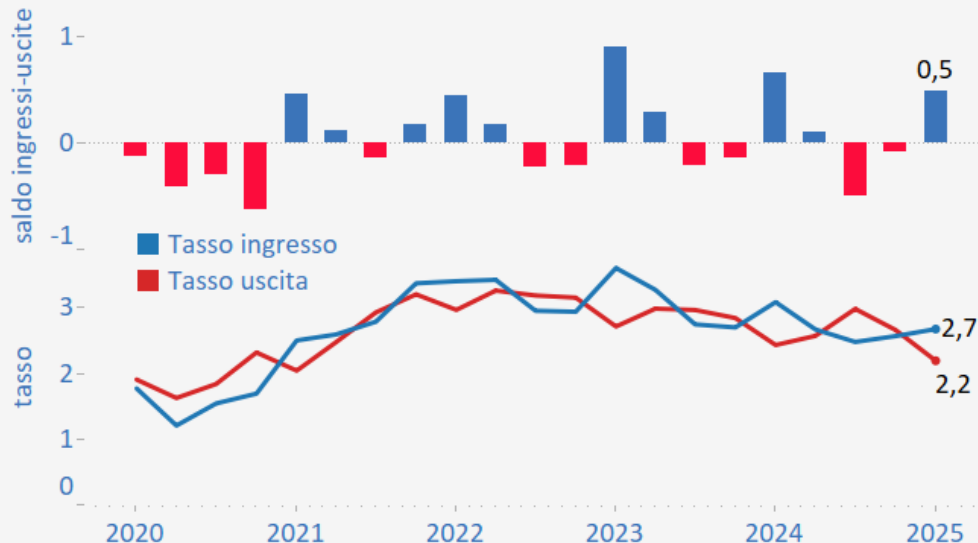
Prezzi prodotti finiti



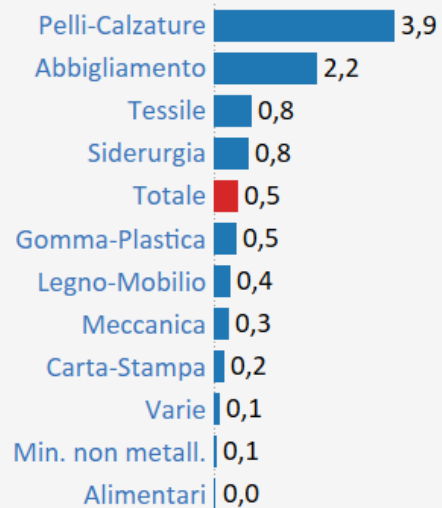
- Per le imprese artigiane lombarde si conferma una fase di rallentamento nelle dinamiche dei **prezzi**. Tuttavia le valutazioni prevalenti nel comparto continuano a evidenziare variazioni di segno positivo ancora piuttosto marcate.
- Il dato tendenziale relativo al primo trimestre 2025 registra sui mercati a monte una crescita del 15,6%, mentre i prezzi applicati a valle aumentano dell'10,8%.



OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Dati trimestrali



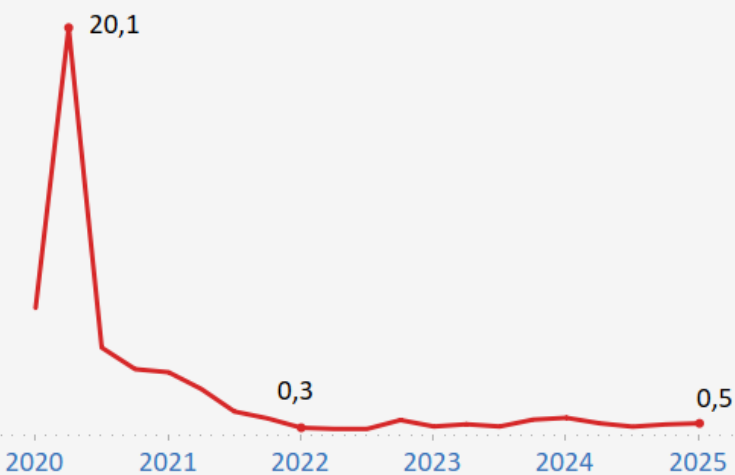
CIG Quota sul monte ore per settore
Anno 2025 T1



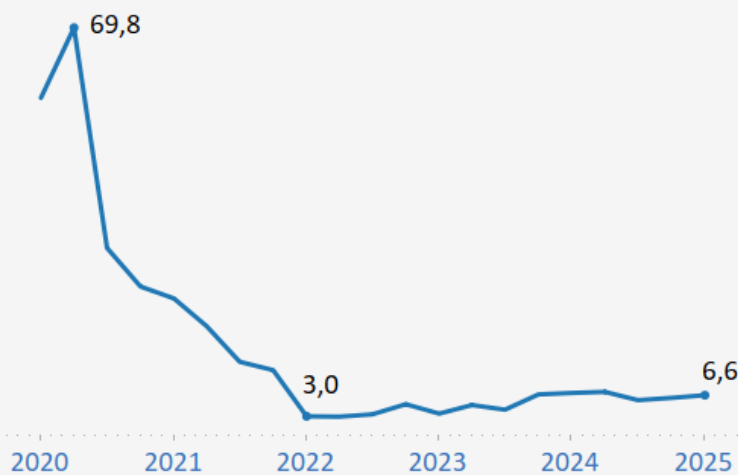
➤ Nel primo trimestre dell'anno l'occupazione nel comparto artigiano lombardo torna a registrare un saldo positivo tra ingressi e uscite pari allo 0,5%, sintesi di un tasso di uscita in diminuzione e di un tasso di ingresso in leggera crescita rispetto a quanto osservato lo scorso trimestre.

➤ L'utilizzo della **cassa integrazione** rimane abbastanza contenuto. Si osserva tuttavia un leggero aumento della quota di imprese che vi fa ricorso che si porta al 6,6%, fenomeno che pare confermare il clima di incertezza percepito dal comparto. Tra i settori, un maggiore utilizzo della CIG si osserva per il settore delle pelli-calzature (3,9% per quanto riguarda la quota di CIG sul monte ore trimestrale), seguito dal settore dell'abbigliamento e dall'industria tessile.

CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)

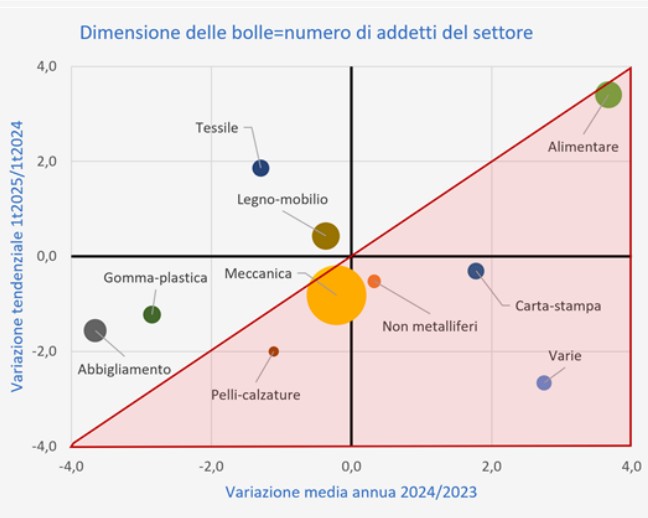


CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)

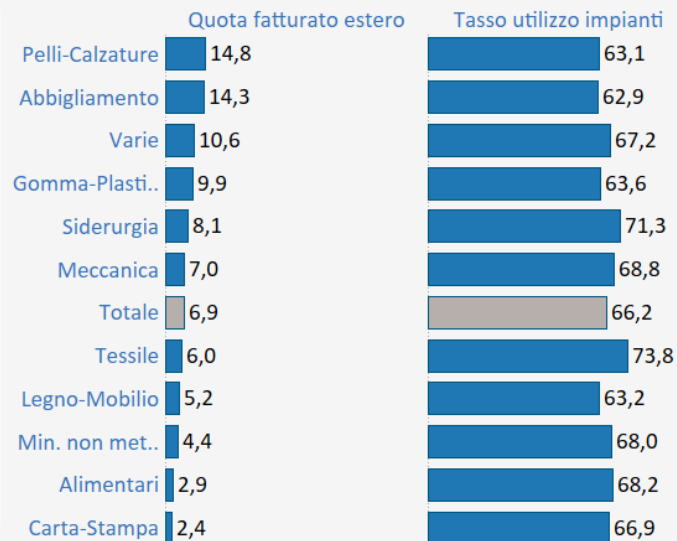




Produzione confronti temporali

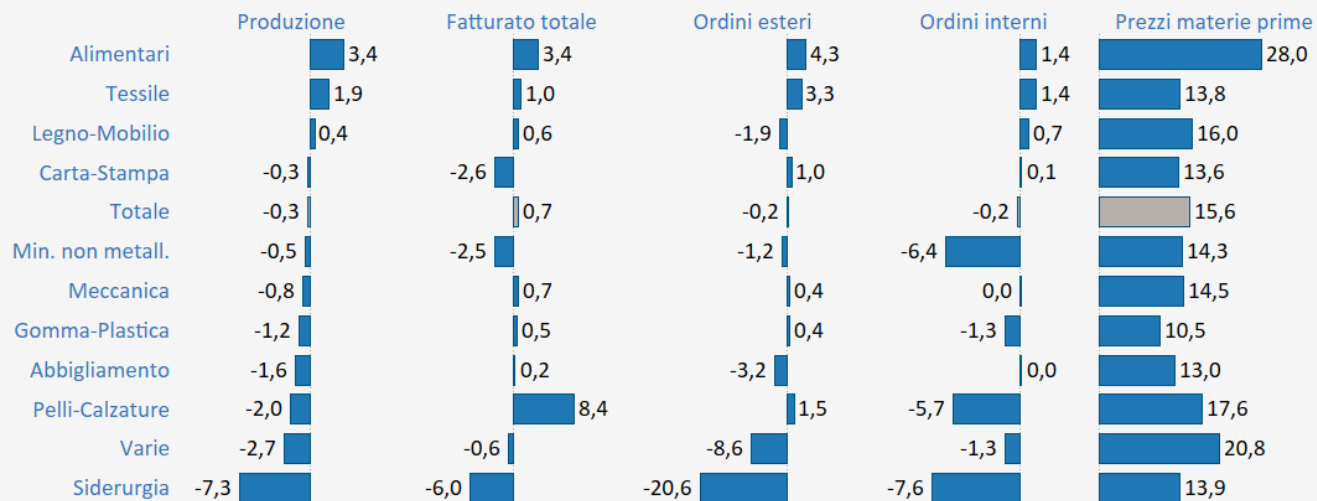


Quota % trimestre T1 anno 2025



➤ **Settori più deboli** – I dati relativi al primo trimestre dell'anno indicano che **il settore maggiormente in difficoltà è l'industria siderurgica**. In questo settore produzione e fatturato hanno subito una contrazione piuttosto marcata su base annua. In particolare, la produzione ha subito un calo del 7,%, mentre il fatturato si è ridotto del 6%. Anche sul fronte ordinativi le cose non vanno bene. Il mercato interno vede una riduzione del 7,6% su base annua, e ancora più marcata è la contrazione che si osserva relativamente agli ordini esteri (-20,6%).

Variazioni tendenziali trimestre T1 anno 2025

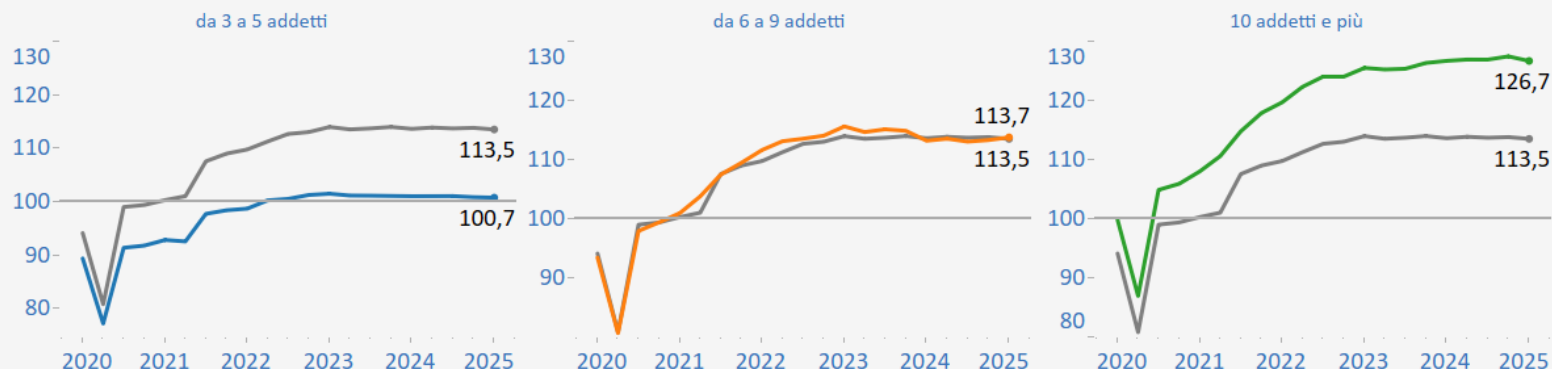


➤ **Settori più forti** – Un incremento della produzione si osserva invece per **il settore alimentare, e per il tessile**. Si segnala tuttavia che il settore alimentare ha subito un incremento piuttosto consistente dei prezzi delle materie prime (+28% rispetto allo stesso periodo di un anno fa).



ARTIGIANATO - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



Variazioni tendenziali - T1 2025

	3-5	6-9	10-49
Produzione	-1,1	0,7	-0,5
Fatturato totale	-0,2	1,9	0,4
Ordini esteri	0,5	-2,6	1,0
Ordini interni	-1,2	0,9	-0,3
Prezzi materie prime	21,6	14,0	12,6
Prezzi prodotti finiti	14,5	9,0	9,3

Altri indicatori - T1 2025

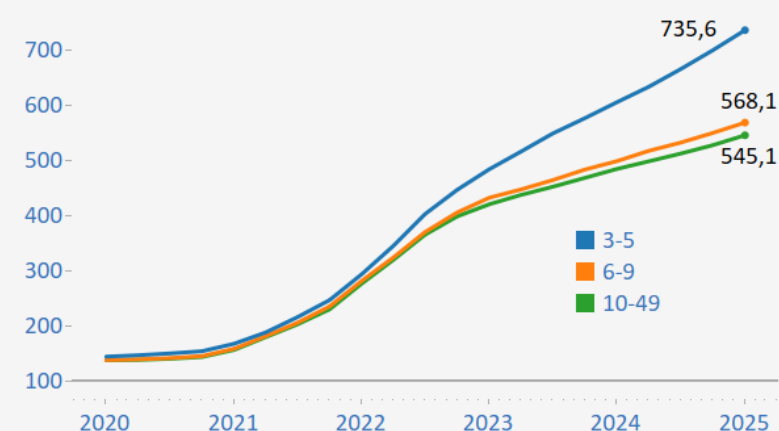
	3-5	6-9	10-49
Quota fatturato estero (1)	4,2	4,9	10,1
Tasso utilizzo impianti (2)	57,3	68,7	70,6

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre

Fonte: Unioncamere Lombardia

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100



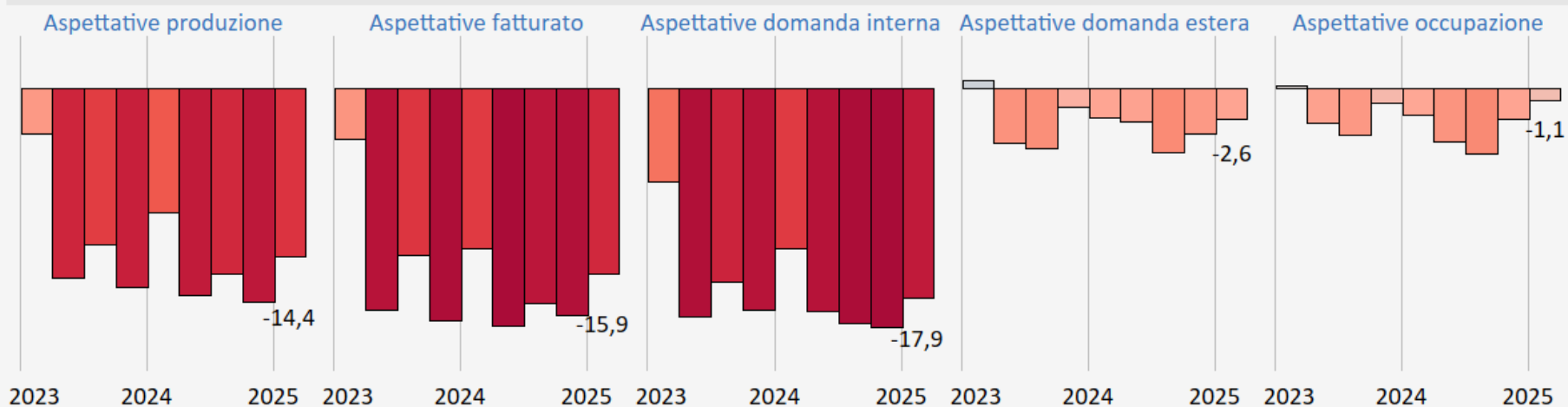
- **Distinguendo in base alla classe dimensionale i risultati evidenziano differenze limitate.** Nel primo trimestre l'attività economica per le imprese più piccole si conferma in rallentamento. La domanda interna si contrae rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre per quella estera si osserva una ripresa. Il tasso di utilizzo degli impianti, pari al 57,3%, risulta molto al di sotto della soglia del 70%. I piccoli artigiani continuano peraltro a scontare prezzi dei materiali particolarmente onerosi.
- Per le imprese artigiane di **media dimensione** si osserva una parziale ripresa. A livello tendenziale produzione e fatturato registrano entrambi una crescita, dello 0,7% e dell'1,9% rispettivamente. Anche gli ordini interni registrano un aumento dello 0,9% su base annua.

- Per **le imprese artigiane dai 10 addetti in su** i dati di inizio anno evidenziano una situazione tutto sommato stabile. A fronte di un calo della produzione dello 0,5% su base annua, il fatturato cresce dello 0,4%. Sul fronte ordinativi è positiva la situazione soprattutto sul mercato estero (+1% a livello tendenziale).

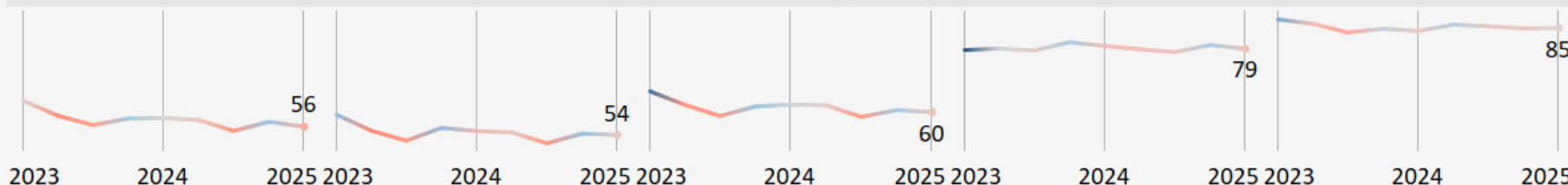


ARTIGIANATO ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote % - dati grezzi)



Stabilità dei livelli (quota %)



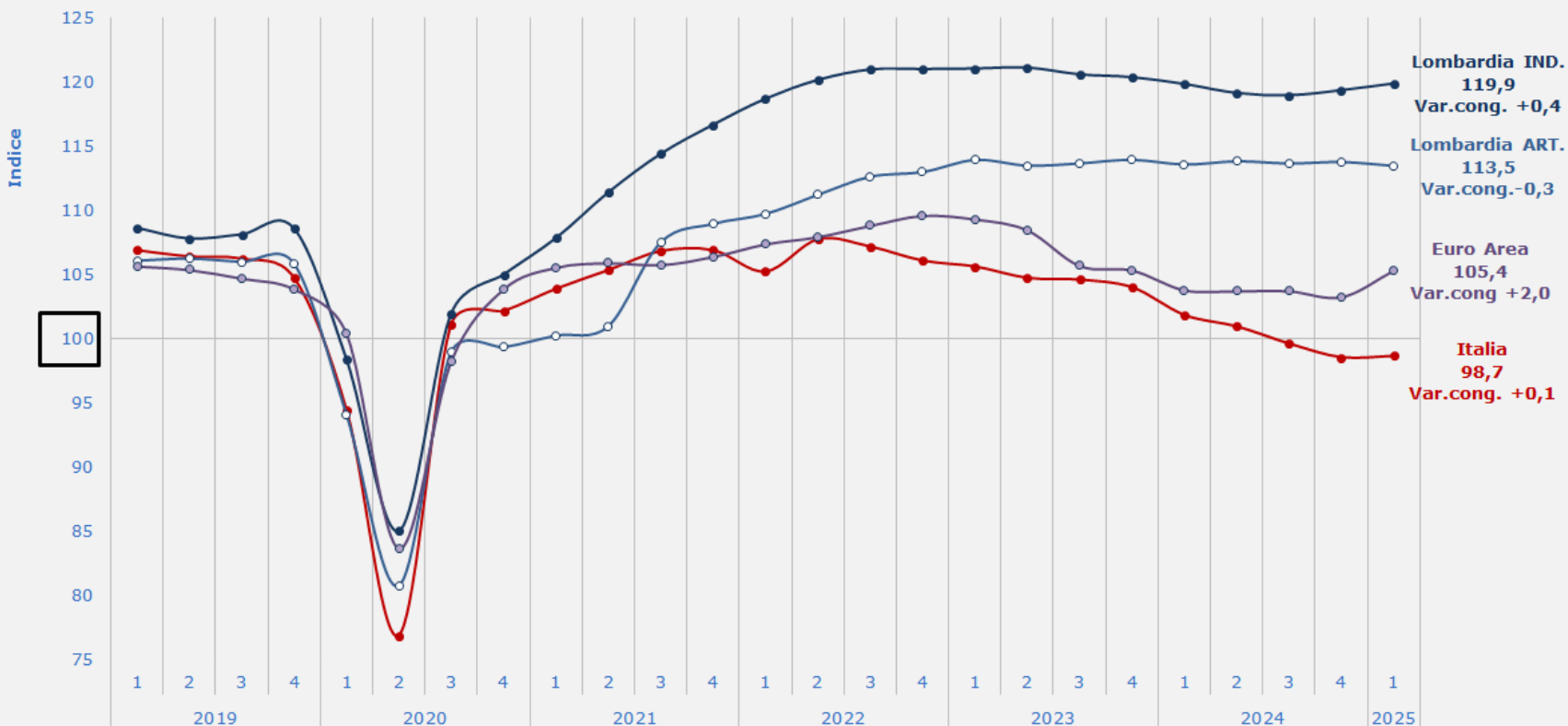
Fonte: Unioncamere Lombardia

➤ Tra gli artigiani le indagini congiunturali continuano ad evidenziare **aspettative di contrazione della domanda** che si riflettono in timori sull'andamento della produzione e del fatturato aziendale. Nel primo trimestre dell'anno le aspettative delle imprese continuano infatti a essere pessimiste, anche se si ridimensionano leggermente rispetto ai risultati della scorsa indagine. Come risulta evidente dai grafici, ciò si osserva su tutti gli ambiti indagati.

➤ Per quanto riguarda, in particolare, le attese sull'**occupazione**, la maggioranza delle imprese artigiane ritiene che nei mesi a venire i livelli occupazionali rimarranno sostanzialmente invariati. Quelle che si attendono una diminuzione sono il 7,9%, una percentuale più contenuta rispetto a quella rilevata lo scorso trimestre.



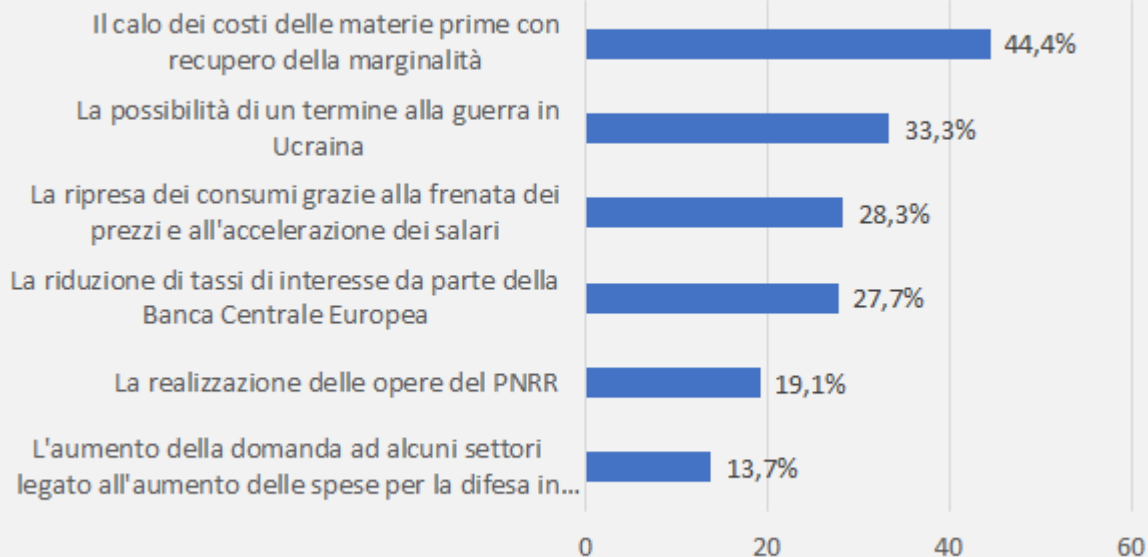
INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO
Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati



- In Lombardia, l'andamento della produzione nel settore manifatturiero evidenzia nei dati di inizio anno alcuni primi segnali di miglioramento. Più stabile appare l'andamento del comparto artigiano.
- La performance complessiva del periodo post-pandemia resta peraltro decisamente più favorevole per la Lombardia tanto nel confronto con la media nazionale quanto con quello dell'eurozona che però mostra a inizio 2025 un recupero marcato.

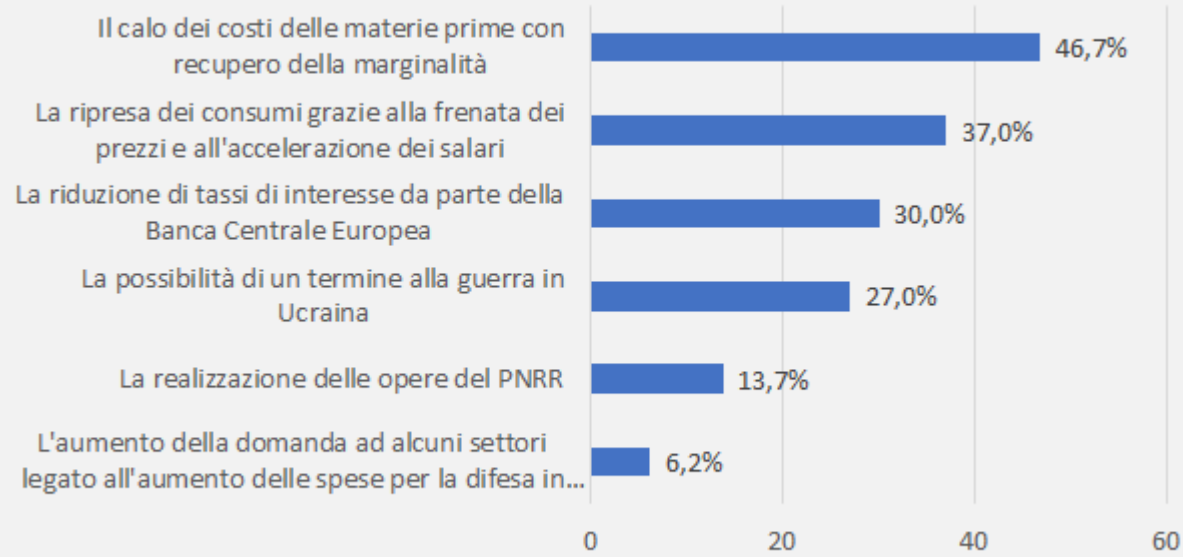


INDUSTRIA - PRINCIPALI OPPORTUNITA'



Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI OPPORTUNITA'

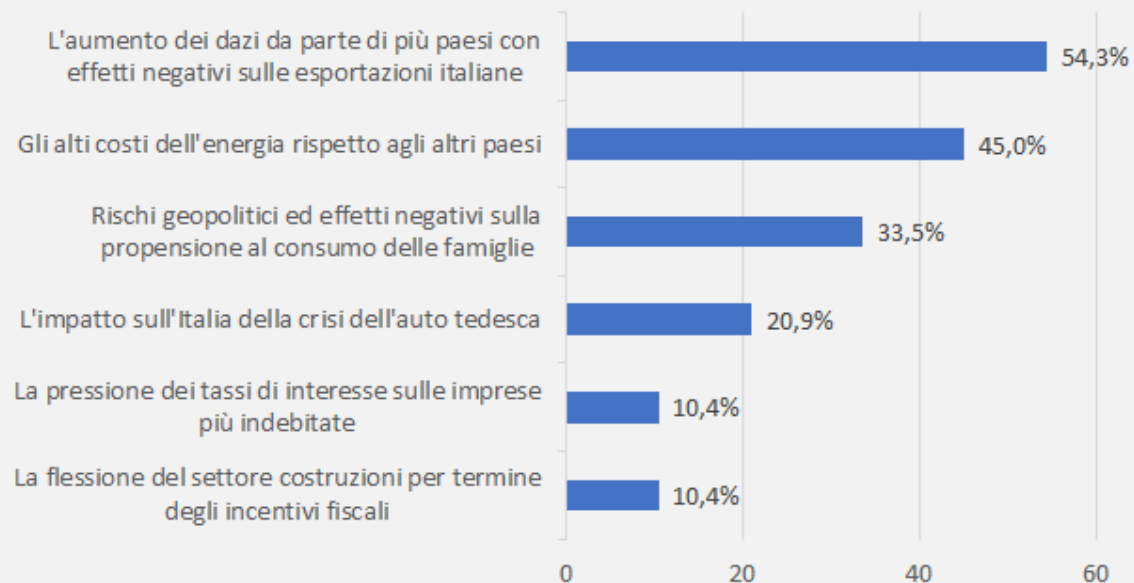


Fonte: Unioncamere Lombardia

- L'indagine ha raccolto l'opinione delle imprese lombarde riguardo i **maggiori elementi di rischio e opportunità** che pesano sullo scenario economico del 2025. Per quanto riguarda i principali **fattori positivi** che le imprese industriali lombarde vedono profilarsi nei mesi a venire, al primo posto viene indicato il **calo dei costi delle materie prime che potrebbe favorire un recupero dei margini, seguito dalla possibilità che il conflitto in Ucraina possa avere un termine**. Quasi un terzo degli intervistati auspicano anche una ripresa dei consumi favorita dalla frenata dei prezzi e dall'accelerazione dei salari.
- Le **imprese artigiane** mettono invece al primo posto, come principale opportunità, la riduzione dei costi delle materie prime con contestuale recupero della marginalità, seguita dalla **ripresa dei consumi**.

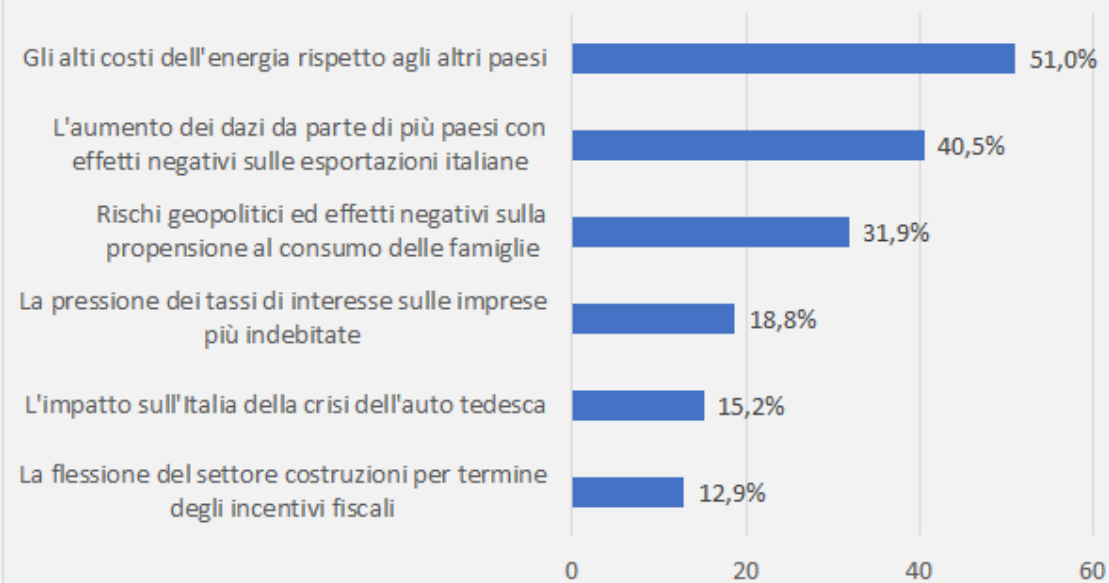


INDUSTRIA - PRINCIPALI RISCHI



Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI RISCHI



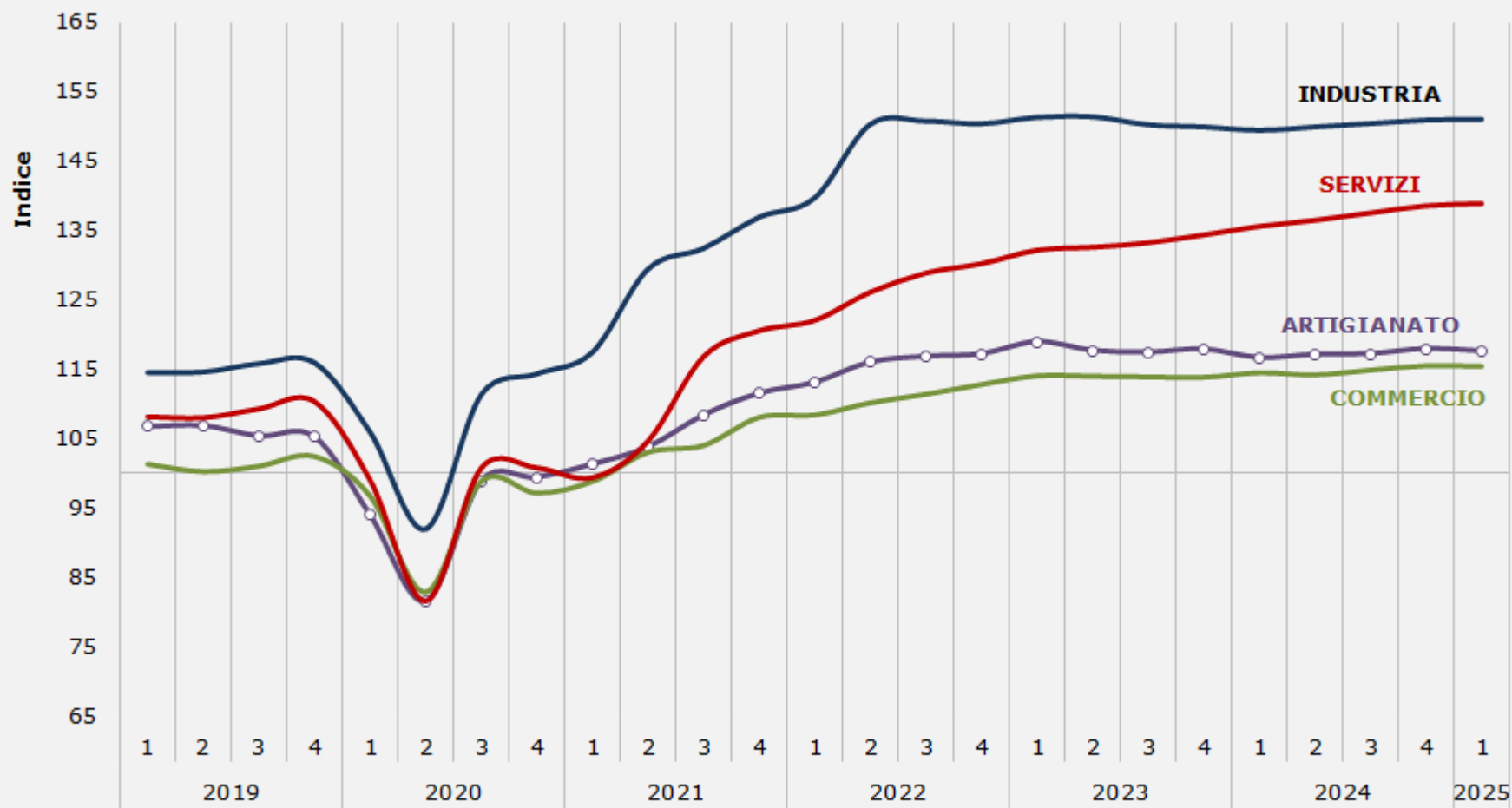
Fonte: Unioncamere Lombardia

- La principale preoccupazione per le imprese dell'industria riguarda non sorprendentemente l'aumento dei dazi e le possibili ripercussioni sulle esportazioni. Il secondo rischio maggiormente percepito dalle imprese riguarda invece **l'andamento dei costi dell'energia**, seguito dalle preoccupazioni legate ai **rischi geopolitici**.
- Tali preoccupazioni sono condivise anche dal comparto dell'artigianato, soprattutto per quanto riguarda le criticità legate a un eventuale nuovo aumento dei costi dell'energia, e alle possibili conseguenze derivanti da un aumento dei dazi da parte di più paesi.



INDICE DEL FATTURATO

Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati





Con la diffusione dei dati del primo trimestre 2025 vengono introdotte alcune **innovazioni metodologiche che comportano la revisione dei dati storici già pubblicati**. Le innovazioni riguardano:

- nuovo metodo di ponderazione delle variabili qualitative (*Iterative Proportional Fitting o Raking*)
- revisione dei piani di campionamento e dei pesi su dati ASIA 2022
- revisione della base di calcolo dei numeri indici all'anno 2015
- definizione di nuove specifiche di destagionalizzazione delle serie storiche a partire dal 2010

Le specifiche di destagionalizzazione degli indicatori di tutti i settori economici, le classi dimensionali e gli ambiti geografici sono definite utilizzando le serie storiche a partire dal primo trimestre 2010 al fine di assicurare un adattamento più accurato dei modelli alle caratteristiche dei dati, soprattutto nel biennio 2020-2021; per il settore manifatturiero (solo industria), inoltre, tengono conto degli effetti di calendario (dove statisticamente significativi). Le novità introdotte (revisione dei dati grezzi, definizione delle specifiche su serie storiche più corte e modifica dei regressori utilizzati per il trattamento dei valori anomali nel periodo della pandemia) hanno talvolta determinato un cambiamento del profilo delle serie storiche destagionalizzate, generando delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.



I dati relativi all'andamento del settore manifatturiero lombardo presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione occupazionale d'azienda; attività economica; destinazione economica dei beni; classificazione PAVITT; territorio, nelle 12 province lombarde.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). Ciò potrebbe determinare delle incoerenze tra i diversi livelli di aggregazione. È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.




Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli eoreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.) destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Tasso di utilizzo degli impianti	Percentuale di quantità effettivamente prodotte nel trimestre in esame rispetto a quanto si sarebbe potuto produrre in situazione di piena capacità operativa, eventualmente assumendo altro personale, ma a parità di macchinari
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.
Crescita media annua	Variazione della media dell'indice di un anno rispetto alla media dell'indice di un altro anno





Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.


Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

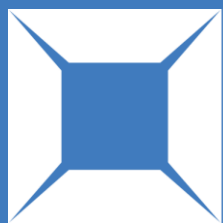
Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.

Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per la congiuntura regionale da Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso.

Il rapporto è stato redatto dal dott. Fedele De Novellis e dalla dott.ssa Mariana Barbini di REF Ricerche in collaborazione con la Funzione Studi e Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

www.unioncamerelombardia.it/dati/andamento-economico

www.unioncamerelombardia.it



Industria e artigianato